ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e illustr. domenica
Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Abbazia, Colonia, Massaua e Assab . L. 16 10 5 — 22 12 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . » 37 20 10 — 44 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Lunedì 3 Maggio 1897 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Lunedì 3 Maggio 1897 — Num. 121

ROMA, 2 maggio 1897

Il nuovo ministero greco non è di coalizione come le prime notizie avevano lasciato supporre; è composto tutto di rappresentanti le varie frazioni della opposizione. Nondimeno il Delyannis, inspirandosi soltanto al patriottismo, ha dichiarato che concederà intero il suo appoggio al nuovo ministero, finchè i turchi calpesteranno il sacro suolo dell'Ellade; e Ralli e Delyannis si sono scambiati il bacio Lamourette. Per quanto non si tratti che di una tregua, ciò agevola naturalmente il compito del nuovo presidente del Consiglio che si è prefisso questo programma: riorganizzare l'esercito, ottenere una pace onorevole e salvare la dinastia.

Quanto alla riorganizzazione dell'esercito, sembra, ch'essa sia avvenuta anche più presto di quanto i più ottimisti speravano, se è vero che le truppe agli ordini del colonnello Smolenski (che non è l'ex ministro della guerra, come molti giornali erroneamente affermarono) hanno riportato a Velestino, in Tessaglia, una segnalata vittoria contro i turchi. La situazione dei greci però sarebbe peggiorata nell'Epiro dove da assalitori i greci si troverebbero ridotti alla condizione di assediati in Arta. In ogni modo non sembra che sia in facoltà dei greci di rialzare le sorti della guerra. Anche ammesso che abbia esagerato Osman pascià col dichiarare che la guerra contro la Grecia è oramai per la Turchia un trastullo, la situazione militare dei greci è tale che nessuno sa vedere cosa far altro possano che salvare l'onore delle armi. Nondimeno la pace non sarà per essi disonorevole.

Il linguaggio della stampa russa, la quale — com'è noto — è soggetta a speciali regolamenti, lascia intendere che la Russia per la prima non consentirebbe che la Turchia ricavasse vantaggi materiali dalla sua vittoria. « Se la sorte delle battaglie si pronuncierà contro i greci — dicono le Novosti — è nostro dovere difenderli, perchè siamo a loro uniti col triplice vincolo della civiltà, della religione e della comunanza dei ricordi ». Più fortunato di Jules Favre, il Rallis non sarà costretto a cedere nè una pietra di fortezza, nè un pollice di territorio greco; e per questo solo fatto verrà ad essere sottratta dall'imminente pericolo che pareva minacciarla la dinastia Slesvig-Holstein, per la quale è già una fortuna che la pace debba essere firmata da uomini dell'opposizione. Per quanto poco onerosa essa sia per essere, il paese vedrà aumentate le sue sofferenze economiche, ed il numero dei declamatori, sempre dannoso in simili frangenti, viene ad essere con vantaggio della pubblica [illegible] [illegible] disonesto.

Che la pace non possa essere disonorevole per la Grecia, noi possiamo desumerlo anche dal fatto che le potenze sembrano risolute a intervenire direttamente senza aspettare di essere richieste. Già ne starebbero discutendo il modo. Un telegramma ci ha dato la notizia che lord Salisbury avrebbe proposto all'uopo la riunione di una conferenza. Ma ci sta in mente che non sia questo il metodo di soluzione destinato a prevalere. L'idea di una conferenza è parsa talmente pericolosa sempre, a più di una potenza, che non possiamo ammettere ch'essa venga accolta adesso — dato pure che lord Salisbury l'abbia formulata.

E' vero che adesso esiste il contratto di riassicurazione russo-austriaco fatto col beneplacito dell'imperatore Guglielmo; ma la proposta della conferenza potrebbe essere stata suggerita da esso al premier inglese, e per questo appunto venire respinta da coloro che hanno ravvisato opportuno stabilire accordi all'infuori della federazione europea. Checchè sia di ciò noi ci avviamo a grandi passi alla fine del tragico intermezzo orientale, che il puntiglio della federazione europea ha reso possibile.

×

E' stato pubblicato in Inghilterra il Blue book relativo agli affari e alla situazione del Transvaal. Fra i documenti che contiene è da notarsi un dispaccio del ministro delle colonie inglese in data 7 marzo 1897 a lord Rosmead governatore del Capo, in cui il Chamberlain qualifica come una violazione della convenzione di Londra la legge sulla immigrazione votata dal Volksraad di Pretoria, ed enumera parecchi altri casi di violazione dello stesso atto. Le relazioni fra Londra e Pretoria non devono essere molto cordiali se lo Chamberlain ha creduto dover fare di questi sfoghi; ed il dispaccio in parola crediamo che basti a spiegare la presenza di una squadra inglese nella baja di Delagoa, che l'Inghilterra tratta per acquistare dal Portogallo.

In previsione di futuri attriti con l'Inghilterra il presidente del Transvaal si è intanto affrettato a concludere con lo Stato libero d'Orange un trattato di alleanza che sembra il prodromo di quel trattato di federazione di cui si parla da tempo. E non è certo senza significato — visti i precedenti — che in questi stessi giorni la Germania abbia concluso un trattato di amicizia e di commercio con lo Stato libero di Orange. In ogni caso la crisi non diventerà acuta che fra qualche mese.

Comuni rurali e borgate autonome

A costo di fare una confessione dolorosa per il nostro amor proprio, diremo che ci erano fin qui sfuggiti il vero scopo e l'importanza delle misure da molto tempo annunziate, colle quali l'on. Di Rudinì intende promuovere la costituzione di comuni rurali e di borgate autonome.

Il relativo disegno di legge presentato alla Camera nella seduta del 13 aprile, è stato ora pubblicato. Da esso apprendiamo che lo scopo prefissosi dall'on. ministro è quello di richiamare all'agricoltura una almeno della popolazione che ora si reca all'estero, invogliando il capitale a cercare impiego nella coltivazione di terreni naturalmente fertili, che oggi danno una scarsa produzione « perchè la loro capacità produttiva non è integrata e sviluppata dall'umano lavoro, singolarmente per la insufficienza della popolazione ».

Il problema della colonizzazione all'interno è stato ripetutamente affrontato ma senza alcun risultato, e non potrà essere, almeno in parte, risoluto se non il giorno in cui, accresciuto il capitale nazionale e venutigli gradatamente a mancare gli impieghi più o meno lucrosi, dovrà rivolgersi alle terre, fin qui per diverse ragioni o non coltivate affatto, o non coltivate con sufficente intensità, offrendo alla mano d'opera una rimunerazione meno scarsa dell'attuale.

L'on. Di Rudinì ha cercato per giungere a questo scopo una via indiretta. Coi suoi comuni rurali e colle sue borgate autonome si è proposto di aprire l'adito alla creazione, sul territorio nazionale, di certe oasi, nelle quali il cittadino lavoratore possa respirare alquanto più liberamente e sentirsi sollevato da una parte almeno degli aggravii, che rendono altrove più dura e meno sopportabile l'esistenza.

Per i nuovi comuni rurali non sarebbero obbligatorie che le sole spese strettamente necessarie, cioè quelle per l'ufficio e l'archivio comunale; per gli stipendi agli impiegati ed agenti; per il servizio delle riscossioni; per lo stato civile e la leva; per il pagamento della quota proporzionale dei debiti dei comuni dai quali si staccarono e per le elezioni. Le borgate autonome sarebbero esentate anche da questi due ultimi titoli di spese obbligatorie.

Potranno stabilire bensì una sovrimposta sui terreni e sui fabbricati e applicare alcune fra le tasse riservate ai comuni; ma saranno per dieci anni esenti dal dazio consumo governativo; le nuove costruzioni non saranno soggette alla tassa fabbricati e le industrie agricole godranno della esenzione della tassa di ricchezza mobile.

Non potranno poi esser soggette a tassa le bestie da tiro, da soma e da lavoro, le favine i legumi, il riso, gli erbaggi.

Queste esenzioni dicono qual paradiso terrestre sia quello ove noi viviamo e quanti siano in esso i frutti proibiti; noteremo per altro che il beneficio dell'esenzione, che potrebbe esser sensibile per gli abitanti dei comuni chiusi ad un tratto trasportati nelle oasi, passerà pressochè inosservato per coloro che dalle campagne e dai comuni aperti, dove quelle tasse sono ignote, potranno recarsi a vivere nei nuovi centri che il disegno di legge mira a costituire.

La relazione del disegno di legge, ne illustra bensì le singole disposizioni, ma non accenna minimamente alle località nelle quali la istituzione dei comuni rurali e delle borgate autonome potrebbe aver luogo più facilmente e con maggiore utilità.

Cosicchè il progetto ci si presenta per ora come qualche cosa di astratto, davanti al quale si rimane incerti se la discussione e l'approvazione del Parlamento, gli attribuiranno un carattere di pratica utilità.

Il dramma di Neuilly

Brunetière contro Zola - Una festa monarchica

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Un dramma terribile si è svolto a Neuilly nella famiglia De Grancourt, già ricca, rovinatasi nelle speculazioni.

La moglie, profittando di un momento in cui il marito era addormentato, avvelenò due figliuoline, una di quattro e l'altra di tre anni, col cianuro di potassio.

Le bimbe morirono fulminate. La donna bevve poi il resto del veleno e cadde morta mandando un terribile grido che svegliò lo sposo impotente oramai a impedire la catastrofe.

Dicesi che l'infelice sia impazzito dal dolore.

— Nell'ultima conferenza che Brunetière tenne a New-York, attaccò furiosamente Emilio Zola e i suoi scritti, eccedendo i limiti della critica, per preparare un grande scandal letterario.

— Ieri, giorno di San Filippo, gli orleanisti fecero affiggere una grande quantità di ritratti del principe Filippo d'Orleans.

Nella serata tennero un banchetto coi soliti discorsi.

Agitazione bulgara per la Macedonia

(Nostro teleg. part.)

LONDRA, 1, ore 12,30 pomeridiane. — *(Emme)*. Telegrafano da Sofia che si è tenuto un importante *meeting* promosso dagli studenti dell'Università ed al quale furono presenti oltre 10,000 persone.

Fu votata una mozione contro la politica del governo in riferenza alla conclusione di alleanze colla Serbia e il Montenegro per la divisione della Macedonia.

La mozione domanda inoltre la costituzione della Macedonia in autonomia e invita i macedoni alla insurrezione.

Il *meeting* fu caratterizzato da una forte tendenza anti-russa secondo il vecchio programma di Stambuloff.

×

SOFIA, 2, ore 10. — Vennero affissi sui muri dei proclami rivoluzionari a lettere rosse. Il proclama portava la firma: « Il gruppo macedone del partito rivoluzionario. »

Gli affissi furono sequestrati e furono operati alcuni arresti.

I PARTITI IN AUSTRIA

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 2, ore 10 ant. — *(L.)* La mozione proposta dai partiti di opposizione tedeschi per mettere in stato d'accusa il ministero per la nota questione delle lingue in Boemia fu messa all'ordine del giorno della seduta di venerdì.

I capi della destra si limiteranno a fare dichiarazioni formali.

Il ritorno del colonnello Cirujeda

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 1. — *(Ramon)*. — Ieri giunse a Madrid il colonnello Cirujeda, vincitore di Maceo.

Una folla immensa lo ricevè alla stazione accompagnandolo fino a casa con ovazioni deliranti.

Nelle ore pomeridiane il colonnello fece visita alla regina-reggente ringraziandola per averlo nominato suo aiutante.

×

MADRID, 2. — *(Ag. Stefani)*. Si ha dall'Avana: Sono avvenuti vari scontri fra le truppe spagnuole e gl'insorti. 34 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manila: Le bande d'insorti, molto ridotte di numero ed inseguite dalle truppe spagnuole, perdettero 239 uomini nel centro dell'isola di Luzon, 20 a Toruges e 22 a Tayabas.

Il generale Primo Rivera è partito ieri per dirigere le operazioni nella provincia di Cavite.

Il cambiamento di residenza dello czar

Un "Te Deum" per Re Umberto

PIETROBURGO, 1. — Lo czar e la czarina si sono recati a soggiornare nel palazzo di Zarskoe Selo.

— Stamane, nella chiesa di Santa Caterina, è stato cantato un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie per essere Re Umberto rimasto illeso nell'attentato del 22 aprile.

Al *Te Deum* intervenne l'ambasciatore d'Italia, marchese Maffei, col personale dell'ambasciata e colla colonia italiana.

Scosse di terremoto agli Stati Uniti

NEW-YORK, 1. — Forti scosse di terremoto sono state avvertite, il 29 aprile, a Pointe-à-Pitre. Vi sono molte vittime.

I danni sono [illegible].

Crisi ministeriale nell'Argentina

BUENOS-AYRES, 2. — Villanueva, ministro della guerra e della marina, ha presentato le sue dimissioni.

Sovrani che rimpatriano

VIENNA, 1. — L'imperatore Francesco Giuseppe coll'arciduca Ottone è ritornato nel pomeriggio da Pietroburgo, acclamato calorosamente dalla folla.

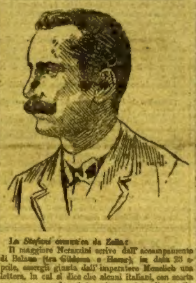
×

LONDRA, 30. — La regina Vittoria è [illegible].

Il re di Serbia ad Abbazia

FIUME, 1. — Il re di Serbia è giunto nel pomeriggio ad Abbazia onde visitare il re e la regina di Rumania, coi quali si tratterrà due ore.

VITTORIO BOTTEGO



La *Stefani* comunica da Zeila:

Il maggiore Nerazzini scrive dall'accampamento di Balawa (tra Gildessa e Harrar), in data 23 aprile, essergli giunta dall'imperatore Menelich una lettera, in cui si dice che alcuni italiani, con scorta numerosa, avendo voluto entrare nel territorio etiopico dalla parte dei Galla, verso Baro, ed i capi del paese circondovici opposti, ne nacque un conflitto, nel quale vi furono morti da entrambe le parti.

La lettera aggiunge che rimase morto il capitano Bottego e che due altri italiani furono fatti prigionieri.

(Nostro telegramma particolare)

PARMA, 2, ore 2,30 pom. — La notizia della distruzione della colonna Bottego ha destato nella cittadinanza vivissima e dolorosa impressione.

L'illustre viaggiatore era posto assai in alto nella stima de' suoi concittadini.

In questa nuova vittima della scienza Parma piange uno de' migliori suoi figli.

Il primo annunzio del massacro — si ricorderanno i nostri lettori — lo trovammo in una lettera da Addis Abeba, dello scorso gennaio. Il generale Albertone, segnalando le voci corse nella capitale del Negus di uno scontro tra amhara ed italiani nei paesi galla, aggiungeva dolorosamente:

— Penso con terrore alla spedizione condotta dal capitano Bottego.

Il triste presagio è ora pienamente avverato, e le notizie del *Temps*, che si può ormai considerare l'organo ufficioso del Negus, trovano conferma intera in una lettera di Menelich al Re d'Italia, trasmessa per telegrafo dal maggiore Nerazzini, la quale ripete sin le parole della notizia comparsa nel giornale francese.

Si riferivano le voci raccolte dal generale Albertone a precedenti scontri seguiti sull'Omo tra la spedizione e gl'indigeni, oppure all'ultimo fatale tra il sotto-capo del Negus e il capitano Bottego, sul piccolo, lontano affluente del Nilo?

Non esitiamo a credere alla seconda ipotesi, perchè mentre con molta facilità le notizie vengono dalla periferia al centro dell'impero etiopico, con altrettante difficoltà si ha contezza di quello che accade a breve distanza dai presidii *amhara* irradiati nei limiti dell'impero, presidii che vivono isolati, tra popolazioni ostili, e senza alcun rapporto che non sia di guerra con le tribù vicine.

La spedizione era diretta da quattro italiani, il capitano Vittorio Bottego, il dottor Maurizio Sacchi, il tenente di vascello Vannutelli, ed il tenente Citerni. Essa si proponeva un itinerario che, partendo da Brava e correndo lungo il confine occidentale dell'Abissinia, la conducesse a Cassala.

La partenza dalla costa avvenne nell'autunno del 1895, e nel Natale di quell'anno la spedizione era già giunta a Lugh — bella e forte posizione sul Giuba, — dopo fiere e continue lotte con gl'indigeni.

Queste ostilità erano state prevedute dal capitano Bottego, il quale, — superando non piccole difficoltà — era riuscito a formarsi a Massaua una scorta di centosettanta ascari. Era il momento in cui si cercavano tutti gli uomini atti alle armi per arruolarli nei battaglioni indigeni, e il capitano Bottego, per completare il suo organico, aveva dovuto ricorrere allo spediente di assoldare anche i detenuti dell'isola di Nocra.

Da oltre Lugh — qui rimase il signor Ferrandi con pochi soldati — scarse notizie si sono avute sulla marcia della spedizione.

Si seppe nel marzo del 1896 che, attraversati i Borana, il Bottego si trovava tra gli Arussi Galla, cioè in territorio di piena ed utile esplorazione.

Nell'ottobre dell'anno stesso, dalla parte di Zanzibar, vennero notizie, per mezzo di carovane, secondo le quali la spedizione si trovava, in buone stato, nella regione del lago Rodolfo, e che si preparava al ritorno per il Bandile e il paese a mezzogiorno del lago, verso la costa d'onde s'era partita.

Queste notizie hanno fatto credere che il Bottego avesse avuto sentore dei nostri disastri africani, e meglio che avesse ricevuto i corrieri speditigli dalla Società geografica.

E la nuova del ritorno era ancora annunziata alla Società geografica ai primi d'aprile scorso, e riconfermata successivamente da altre carovane giunte alla costa.

Senonchè sembra possibile conciliare le liete nuove dall'oceano indiano, con le tragiche di Negus Menelich.

Le prime — che diremo di fonte inglese — parlano della spedizione Bottego in modo così preciso e chiaro, da non lasciare alcun dubbio circa una possibile confusione con qualche altra carovana. Accennano anzi ad un particolare del programma Bottego, ad un grosso carico di avorio che egli aveva trovato nel primo suo viaggio, e che aveva dovuto abbandonare per mancanza di mezzi di trasporto e di difesa.

Un'ultima notizia giunta in Italia, quasi contemporaneamente alla comunicazione del *Temps*, recava che la spedizione aveva sostenuto, presso le alte sorgenti dell'Omo, e non esito felice e incruento da parte sua, uno scontro, dopo il quale si ritirava in direzione di mezzogiorno, verso il Caffa.

Dietro la scorta di tali notizie si può approssimativamente seguire la spedizione nei suoi giri e nelle sue peripezie.

Se il capitano Bottego era prima — stando alle notizie del marzo 1896 — tra gli Arussi Galla, e più tardi — secondo le notizie dell'ottobre — al lago Rodolfo, lo scontro dal quale la spedizione era uscita vittoriosa, dove aver avuto luogo, sull'Omo, tra il marzo e l'ottobre.

Esaurita quindi la parte più importante del suo compito scientifico (sorgenti e corso dell'Omo) il capitano Bottego probabilmente avrà diviso la spedizione, avviando il ricco carico di avorio, ed il prezioso materiale scientifico raccolto alla costa, per la via più breve e sicura (zona d'influenza inglese), mentre egli con il rimanente dei suoi compagni si volgeva verso ponente-tramontana, al Baro, per intraprendere la seconda parte del suo difficile viaggio.

I lettori debbono por mente a questo punto essenziale; che le notizie da fonte abissina parlano di tre bianchi, mentre nella spedizione ce n'erano quattro, e che le notizie sugli scontri anteriori parlano sempre d'incolumità della spedizione, e neppur di lontano accennano alla perdita di qualcuno dei bianchi che la guidavano.

Dall'ottobre in avanti la spedizione è in marcia verso il Baro, ed in gennaio il generale Albertone riceve le notizie prime dell'eccidio di gente italiana, e pensa al povero Bottego, all'ardito commilitone che aveva conosciuto e amato durante la sua lunga guarnigione di Archico, e, più tardi, all'Asmara.

Nel gennaio la notizia era nota certamente in tutti i suoi particolari al Negus — se per via indiretta si sparsero voci in paese — ed il Negus la tenne nascosta per non intralciare le trattative di pace, ed il riscatto dei prigionieri.

Un nuovo fatto di sangue tra lui e gl'italiani poteva intiepidire l'idillio che il maggiore Nerazzini stava filando, e ritardare l'invio dei talleri e dei fucili aspettati.

Se le nostre informazioni sono esatte — ed abbiamo ragione di crederle di una esattezza assoluta — il Negus nella lettera a Re Umberto, non solo finge di avere ignorato finora l'esistenza della spedizione Bottego, ma si lagna che italiani percorrano armati il territorio meridionale dell'Etiopia.

Ora sembra strano che il governo non abbia dato, rispetto alla missione Bottego, istruzioni al Nerazzini quando la prima volta lo mandò messo di pace in Addis-Abeba. E tanto più strano appare quando si pensi che incursioni *amhara* imperversavano nei territorii somali da noi protetti, sì che il Ferrandi in Lugh aveva sostenuto un vero assedio.

Il Nerazzini giunse al ghebì imperiale nell'ottobre, e le sue istanze accolte dal Negus avrebbero potuto far trovare al capitano Bottego, sulle rive del Baro, un'accoglienza se non amichevole più tollerante.

Il Nerazzini può in questo suo viaggio recare al Negus, che applica con tanta lealtà il trattato di pace, coi suoi, i ringraziamenti d'Italia, che ha già qualificato imprudenti e non meritevoli d'interesse e d'aiuto le imprese del genere di quelle che il Bottego si proponeva.

Anche un giornale della mattina ammoniva governo e Società geografica a porre una remora alle ardimentose esplorazioni africane, quasichè i disastri della politica coloniale del governo dovessero troncare ogni iniziativa individuale, e le mancate conquiste militari impedire le conquiste della scienza. Così l'Italia cesserebbe d'esistere non solo come potenza, ma anche come nazione civile.

Chi fosse Vittorio Bottego tutti ormai sanno in Italia, e noi, che pur ieri ne ricordavamo, al primo annunzio della catastrofe, le doti dell'animo e della mente, non insisteremo nel tristissimo elogio.

Pochi uomini raccoglievano come lui in un complesso armonico tanta somma di qualità varie per riuscire in una impresa di esplorazione africana — pochi si gettarono al cimento con fede, con coraggio, con perseveranza maggiori.

Adesso che anche la sua energia e la sua prudenza, il suo tatto ed il suo coraggio si sono infranti contro l'oltracotanza amhara, si troverà qualcuno disposto a seguire nelle sue sottigliezze e nelle sue bugie la giustificazione del Negus.

Ma chi ha conosciuto Vittorio Bottego serberà sempre di lui un concetto ugualmente alto ed intero; può essere stato vittima della prepotenza e della malafede altrui, non di errori d'inesperienza.

La scomparsa di questi uomini è dolorosa sempre, per il solco di affetti che si lasciano dietro, ma lo è ancora più quando la tragica loro fine non suscita, nella patria che abbandonarono per accrescerne il lustro e la gloria, che pensieri di troppo prudenti raccoglimenti.

Questo vuol dire che essi crescono da noi come fiori esotici, mentre sono altrove l'indice più chiaro delle energie latenti e delle virtù del loro popolo.

l. m.

Nel Collegio di Poggio Mirteto

L'on. Edoardo Arbib ci telegrafa da Poggio Mirteto affermando che nessuno intende di imporre laggiù la sua candidatura.

L'on. Arbib aggiunge che neppure egli sa se si deciderà o no a presentarsi ufficialmente, riserbandosi di farlo « tostochè le disposizioni del collegio saranno meglio note ». Attenderemo dunque che queste disposizioni illuminino l'ex-candidato non riuscito del vicino collegio di Rieti.

×

Intanto pubblichiamo testualmente la seguente lettera che l'avv. Alberto Cencelli ha rivolto ai suoi amici, per dichiarar loro che ritira la sua candidatura. Eccola:

Agli elettori del collegio di Poggio Mirteto

Egregi Amici,

Voi avreste voluto portare il mio nome nella prossima lotta elettorale. Io ho creduto fin qui di accettare l'onorevole e cortese offerta, perchè troppo incerta era la situazione nel nostro collegio. Ora che le linee della lotta sono designate, vi dichiaro di non poter accettare la candidatura.

Voi avete da una parte un candidato ministeriale, dall'altra un candidato di opposizione costituzionale, che è anche un capo eminente di quel partito; avete il radicale: in mezzo ad essi io ci starei per un di più.

Io comprendo le lotte elettorali per il trionfo dei principi, non le comprendo per il trionfo delle persone. E, del resto, il nome mio è così poca cosa, che non potrei permettere che, per esso soltanto, si dovesse impegnare una battaglia elettorale.

Quindi, sebbene la mia candidatura, mercè l'opera vostra ed il vostro interessamento, presenti grandi probabilità di buon esito, vi prego di abbandonarla.

Vi sono proprio riconoscente della dimostrazione di stima e di fiducia, che avete voluto darmi in questa occasione, e potete essere sicuri che, in ogni circostanza, per il poco che valgo, sarò sempre con voi a sostenere gl'interessi del nostro collegio.

Magliano-sabino, 2 maggio 1897.

Alberto Cencelli.

La lettera dell'avv. Cencelli, come la deliberazione sua, rivelano quella serietà che noi lodammo in lui, e che non può a meno di assicurargli l'avvenire. Il suo atto è tanto più commendevole, in quanto che la sua candidatura aveva certamente una base solida, che egli aveva saputo procurarsi colle sue egregie qualità personali.

×

Anche il maggiore Bettoni ha mandato in giro, stampato, il suo manifesto. Lo pubblicheremo domani, perchè è un documento che merita di esser notato; come ormai merita di esser notato ogni passo che questo ufficiale va facendo per una via piena di triboli per lui, e di allegria per chi legge la sua prosa politica.

In giro per il mondo

Un mio amico ha cominciato a fare un brutto scherzo ai suoi creditori; quando ne scorge qualcuno, chiama una guardia e le mormora all'orecchio:

— Ecco un altro volontario che sta per imbarcarsi per la Grecia.

La guardia non se lo fa dire due volte, e arresta lo sconosciuto... per impedirgli di creare imbarazzi alla Turchia e allo concerto europeo.

Ma questo scherzo è stato adoperato anche da qualche altro tipo, con maggiore successo; ed ecco come.

In una città d'Italia, città marittima, era stato arrestato un borsaiuolo. Si aduna gente, mentre l'arrestato si dibatte fra le guardie; finchè egli ha l'idea di gridare:

— Mi arrestano per impedire di imbarcarmi. Viva la Grecia!

— Evviva! — ha ripetuto la folla indignata e ha liberato l'arrestato in mezzo al più vivo entusiasmo.

Un ispettore, che sorvegliava una spiaggia di mare per impedire imbarchi, si è fatto avanti a un gruppo composto di giovani che nottetempo pareva avessero intenzione di prendere il mare.

— Eh! dove andate? alla Canea?

— No... alla spiaggia! — gli ha risposto uno del gruppo.

— Ah! — ha fatto l'agente e si è allontanato.

Ciò che dimostra come le misure prese per impedire imbarchi per la Grecia sono inutili giacchè si trova sempre il modo di eluderle.

×

Per commemorare il giubileo di diamanti della regina Vittoria, il *Times* propone o meglio accoglie la proposta di un suo lettore, di abolire per sempre l'uso del cappello a cilindro.

Naturalmente, è il principe di Galles che dovrebbe prendere l'iniziativa della riforma.

La proposta ha sollevato un inferno di controproposte e di adesioni che il *Times* accoglie gravemente.

Però un saggio uomo, che non ha perduta la sua calma in questo appassionato dibattito, fa osservare che sulla *redingote* non si può adoperare nessun'altra foggia di cappello.

E quindi, bisognerebbe abolire anche la *redingote*.

Io poi non ho capito perchè la gente non se la piglia anche col cappello da prete.

Mi direte: ma quello non è obbligato a portarlo.

E chi la obbliga a portare il cappello a cilindro?

La cosa non è tanto facile come sembra; ci sono delle persone fegatose, se ne sono molte, che hanno delle crisi di nervi a ogni cappello a staio che vedono. Non si è mai capito perchè.

Io non ho mai capito perchè non debba essere concesso a un uomo di portare in testa quello che crede, o il cappello della forma che più gli piace o niente.

Provate ad andare a spasso a testa nuda, con le mani in tasca. La gente per poco non si ammutina, seguendovi curiosamente in modo che le guardie finiscono coll'intervenire.

Avete mai pensato che tutto questo allarme non è per nulla giustificato dalla mancanza del vostro copricapo?

Questi stranieri giungono in Italia con berrettini dalle forme stravaganti in testa! E nessuno se ne dà per inteso.

Provate voi ad andare in giro con uno di quei copricapo! vi fanno una dimostrazione!

L'umanità assolutamente è cretina.

Scommettiamo che se esco con una sedia in testa vado a finire alla più vicina sezione municipale?

Ebbene, osservate quanta povera gente esce a quel modo dalla chiesa! e nessuno dice nulla!

×

Un operaio falegname è chiamato per aggiustare una porta.

Egli è condotto nella camera della domestica.

— Come! — fa indignato. — E' per la camera della domestica! me bisognava avvertirmelo; avrei mandato un mio garzone.

Rastad.

La guerra greco-turca

(Corrispondenze e telegrammi particolari)

Le notizie dal teatro della guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ATENE, 30. — Da ieri si combatte a Pente Pigadia nell'Epiro.

La corazzata italiana *Re Umberto* è giunta oggi a Falera, venendo da Smirne.

I turchi furono respinti a Velestino. Il colonnello Smolenski pregò il principe ereditario di felicitare le truppe per la vittoria riportata.

FARSAGLIA, 30. — Al combattimento di Velestino presero parte 8000 soldati turchi di fanteria e 600 di cavalleria con 13 cannoni.

I turchi furono respinti dalla brigata ellenica Smolenski e subirono grandi perdite.

Stamane, alcune cariche della cavalleria turca vennero respinte dai greci sulle alture di Karantaqje. Un reggimento turco fu letteralmente decimato. Parecchie centinaia di volontari aiutavano le operazioni dell'esercito ellenico. I greci ebbero una cinquantina di morti.

ATENE, 1. — Le notizie della ritirata dei greci dall'Epiro sono confermate.

Le truppe elleniche si sono ritirate verso la frontiera, abbandonando parte del territorio da esse occupato e specialmente Filippiade, che venne rioccupata dai turchi. I greci continuano ad occupare Salagora.

— L'esercito ellenico è concentrato ad Arta. Sembra che i turchi si preparino ad assediare Arta.

Corre voce che il colonnello Vassos sarebbe richiamato dall'isola di Creta.

ATENE, 2. — Secondo un dispaccio da Arta, una brigata ellenica, forte di 8000 uomini e comandata dal colonnello Bairactaris, avanzerebbe nuovamente su Pente-Pigadia nell'Epiro.

COSTANTINOPOLI, 1. — Edhem pascià telegrafa che, in seguito al combattimento avvenuto ad un'ora di distanza da Valestino, le truppe ottomane si sono impadronite di tre fortezze e di tre trinceramenti.

Hifzi pascià informa che le truppe elleniche le quali si trovavano a Karavan-Serail, non avendo potuto resistere agli attacchi delle truppe imperiali, dovettero abbandonare quella città, e che le alture dominanti il colle di Comdjadis furono pure occupate dai turchi.

La campagna in Tessaglia e nell'Epiro

LONDRA, 2, ore 11,30 ant. — *(Emme)*. Le notizie di Volo sono contraddittorie.

Secondo un telegramma del *Times* essa ha capitolato senza resistenza il 26 aprile ed è stata occupata il 28 dalla cavalleria turca.

Il *Daily Chronicle* riceve da Farsalia la conferma delle notizie ufficiali che cioè i turchi attaccarono Velestino con cavalleria e artiglieria.

L'attacco durò 6 ore e i turchi furono respinti con gravi perdite.

Tuttavia giudicasi che i greci non potranno sostenere un attacco generale che Edhem prepara da Larissa e Trikala.

Essi dovranno retrocedere sulla terza linea di difesa dell'Othyr.

AFTA, 2, ore 2 pom. — *(Welt)*. Le condizioni dei greci peggiorano. I turchi da Janina marciarono su Pentepigadia e unitisi alla guarnigione assalirono la prima linea dei greci.

Questa precipitò in disordine sopra la seconda. Ne seguì immensa confusione, panico, e la ritirata dell'intero corpo su Arta.

L'esercito è scoraggiato e disorganizzato.

Temo che siamo al principio della fine della campagna nell'Epiro.

Una gran folla, composta di irregolari e di cittadini, adunossi avanti al quartiere ove trovavasi il comandante insultandolo.

Il nuovo gabinetto greco
Le dichiarazioni di Ralli alla Camera

ATENE, 30. — E' ufficialmente annunziata la lista dei componenti il nuovo ministero.

Essa comprende i nomi già segnalati.

Il portafoglio del ministero degli affari esteri è assunto da Skuludis.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che i ministri Theotokis e Tsamados partano per Farsaglia, per rendersi conto dello stato dell'esercito.

ATENE, 1. — Il presidente del Consiglio, Ralli, in un'intervista ha detto che parecchie migliaia di volontari della riserva andranno a rinforzare l'esercito e che nutre piena fiducia nell'esito della lotta fra la Grecia e la Turchia.

Finora nulla si sa circa un intervento delle potenze.

Un dispaccio annunzia che i greci continuano ad occupare Filippiade.

Il capo di stato maggiore Sapundzaki è stato richiamato, ed il tenente-colonnello Ralli fu incaricato di sostituirlo provvisoriamente.

Oggi si è riunita la Camera.

Le tribune erano straordinariamente affollate.

Il presidente del Consiglio, Ralli, dichiara che cura principale del governo sarà di ricostituire l'esercito, senza il quale la guerra non potrebbe essere continuata, nè una pace onorevole stipulata. Chiede che la Camera gli accordi la sua fiducia e si aggiorni.

Delyanni dichiara che appoggerà il gabinetto Ralli, finchè i turchi si troveranno sul suolo della patria.

La Camera vota unanime soltanto una mozione di aggiornamento.

Delyanni e Ralli si stringono la mano fra calorosi applausi.

La grave situazione in Grecia e i propositi del nuovo ministero.

ATENE, 2, ore 10 antim. — *(P.)* Gli exministri pubblicano delle gravi dichiarazioni. Delyannis afferma che egli non voleva la guerra, ma che vi fu trascinato dal re. Prima di lasciare l'ufficio voleva chiedere l'intervento delle potenze, ma il re vi si oppose.

L'ex-ministro della marina dice che aveva tracciato un piano di azione della flotta; i suoi ordini non furono eseguiti per contrordini del re.

Tali dichiarazioni accrescono nel paese il sentimento antidinastico.

In chiesa non si permette più ai preti di fare le solite preghiere per la famiglia reale.

Ieri poi mentre la principessa ereditaria tornava dalla sua visita agli ospedali, la folla la fischiò e la insultò, obbligandola a ritirarsi.

Vengo informato che le navi europee che trovansi ancorate al Pireo interverranno in caso di disordini.

×

LONDRA, 2, ore 11 antim. — *(Emme)*. Il corrispondente dello *Standard* ha intervistato il nuovo ministro degli esteri Skouloudis, il quale gli dichiarò che il nuovo ministero non ha un programma definitivo.

Qualora l'inchiesta ordinata dimostri essere possibile la continuazione della guerra, questa sarà continuata; altrimenti il ministero Ralli rifiuterà di provocare nuovi disastri con un esercito disorganizzato.

Le notizie di fonte francese

PARIGI, 2, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Ricevo l'assoluta conferma che, al momento della caduta, Delyannis aveva intavolato trattative con le potenze; il suo successore, Ralli, finora non le riprese, ma si nutre convinzione che le riprenderà quanto prima.

Ieri fu tenuta una riunione dei direttori di giornali filellani presieduta da Rochefort.

Vi erano rappresentati l'*Autorité*, la *Libre Parole*, il *Soleil*, la *Patrie*, il *Radical*, il *Journal*, il *Jour* e la *Petite Republique*.

Coppée e M.me Adam inviarono la loro adesione. Fu deciso di istituire un Comitato della stampa senza preoccupazione di partito che riunisca a Parigi e in provincia i mezzi per dimostrare le effettive ed ardenti simpatie della Francia per la Grecia.

Nominaronsi Rochefort, presidente; Cassagnac, Drumont e Kerouant, vice-presidenti.

Iersera corse voce che il principe Costantino era morto combattendo; altri lo diceva assassinato.

Telegrafasi da Corfù che arrivarono colà 150 volontari italiani.

Entrando nel porto issarono la bandiera rossa e nera e intonarono l'inno dei lavoratori, il che raffreddò la dimostrazione loro preparata.

I preparativi dei turchi

LONDRA, 2, ore 12.40 pom. — (*Emme*). Un corrispondente del *Daily News* telegrafa che i turchi sono ora affaccendati a riassicurare le loro comunicazioni sia coll'esercito dell'Epiro, sia colla loro base generale di Salonicco.

Prendendo possesso di Malakassi e Salambaki essi hanno ristabilita una comunicazione diretta traverso il passo di Zygos fra l'esercito dell'Epiro basato su Janina e l'esercito tessalo, che ha ora il quartier generale Kazaklar, vicino a Larissa.

Le comunicazioni con Monastir e Salonicco ora sono assicurate tanto per la Valle di Tempe che pel Passo di Meluna.

SALONICCO, 2. — Furono prese misure per il passaggio di 850 vagoni, che trasportano le riserve turche dell'Asia Minore, dirette alla frontiera.

Un'inchiesta turca
Proroga alla partenza dei greci

COSTANTINOPOLI, 30. — Un'inchiesta avendo stabilito che il 27 corr., alla vigilia cioè dell'entrata delle truppe turche a Tricala, 200 forzati vi erano stati liberati dai greci ed armati, e 20.000 fucili erano stati distribuiti agli abitanti della città e dei dintorni dalle autorità elleniche, le quali avevano permesso il saccheggio dei depositi d'armi e di munizioni, il comandante ottomano ha fatto pubblicare proclami ingiungenti, sotto pene severe, a tutti coloro che avessero armi e munizioni, di restituirle insieme coi viveri e colle derrate saccheggiate.

— Un *Iradè* imperiale proroga di otto giorni il termine per la partenza dei sudditi greci dal territorio dell'impero ottomano.

La risposta della Rumenia al monito austro-russo

BUCAREST, 30. — Il ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, ha incaricato il ministro austro-ungarico presso il re di Rumania, di Aehrenthal, di comunicare al governo rumeno un dispaccio identico a quello già pubblicato dal conte di Muraview.

Il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, Sturdza, così telegrafò al ministro rumeno a Pietroburgo: « Vogliate esprimere al conte di Muraview la piena soddisfazione del governo rumeno per la comunicazione fattami. La politica della Rumania ha avuto per iscopo costante di cooperare agli sforzi delle grandi potenze pel mantenimento della pace generale, che è presidio dell'ordine, della tranquillità e dello sviluppo degli Stati.

« Il governo è felice che la sua attitudine corretta e prudente riceva l'alto apprezzamento dell'imperatore Nicolò e del suo augusto ospite imperatore Francesco Giuseppe. »

Un dispaccio identico è stato spedito da Sturdza al ministro di Rumania a Vienna.

L'azione delle grandi potenze

LONDRA, 1. — Secondo i giornali, lord Salisbury ha proposto alle grandi potenze di riunire prossimamente una conferenza a Parigi per discutere sulle misure opportune da prendersi di fronte alla guerra greco-turca.

Il progetto relativo a detta conferenza sarebbe attualmente oggetto di discussione fra le potenze; ma si considera dubbio che la proposta sia accettata da tutte le potenze stesse.

PARIGI, 1. — Secondo i giornali, le potenze stanno discutendo le condizioni della mediazione tra la Grecia e la Turchia.

Un accordo in proposito sembra prossimo.

PARIGI, 2. — Secondo i giornali, lo scambio di vedute circa la proposta di lord Salisbury per la riunione di una conferenza internazionale a Parigi onde comporre il conflitto turco-greco rimonta a parecchi giorni fa ed è già stato abbandonato.

NOTE RETROSPETTIVE

Un giudizio di Ricciotti Garibaldi sulla situazione

Il nostro corrispondente londinese ci scrive, in data 30 aprile:

Il corrispondente ateniese del *Daily Telegraph* ha avuto una interessante conversazione con Ricciotti Garibaldi sulla situazione militare. Il generale disse:

— Avanti tutto io considero che la guerra non può essere finita che con una pace onorevole per la Grecia. Come forestiero io non posso discutere sulle condizioni della pace. Dal punto di vista puramente militare io son ben lontano dal considerare la situazione in modo pessimista; sono anzi convinto che tutto può ancora raddrizzarsi. Nel paese vi sono tutti gli elementi di un brillante successo: ora è solamente necessario di adoperarli subito, con energia e consistenza, secondo un piano ben concepito. Unità di disegno in tutta la campagna è una condizione indispensabile, e così pure unione di volontà.

— Quale dovrebbe essere, generale, secondo voi, il piano d'azione?

— Io vorrei confinare le operazioni in Tessaglia puramente alla difensiva ed assumere l'offensiva in Epiro. Ma mi spiegherò più chiaramente. La Tessaglia è una vasta pianura, la cui topografia io ho studiata accuratamente. Là io vorrei resistere ostinatamente all'avanzata dei turchi, contrastando ogni chilometro di territorio. Per questo vorrei costrurre subito trincee e terrapieni, che dopo aver servito per l'azione di un giorno dovrebbero essere abbandonati il giorno dopo. In questo modo vorrei tormentare il nemico, infliggendogli terribili perdite. Non vorrei invece sacrificare nè tempo nè uomini per difendere qualunque fortezza, se essa non ha il valore di base di operazioni. Chiudere uomini e materiale da guerra nelle fortezze è un grave errore. Gli eserciti devono essere come uccelli, pronti a muoversi con estrema rapidità da un punto all'altro. La tattica militare moderna è infatti basata sul principio di dare ai corpi d'armata la massima mobilità. Per esempio, quando il governo francese della difesa nazionale dette tanta importanza al mantenimento della piazza di Dijon commise un grave errore, come mostrarono i fatti, e mio padre l'aveva predetto. Io sostengo che le fortezze dovrebbero essere abbandonate o distrutte, non occupate.

Quindi anche se i turchi arrivassero ad Atene — e non c'è ragione di temerlo — io direi che ancor nulla è perduto.

Quanto all'Epiro noi dovremmo avanzarci e prendere posizione intorno a Janina. La presa di Janina stessa non importerebbe: basterebbe la presenza di un forte esercito nell'Epiro, e si avrebbe subito la notizia di una ritirata dei turchi dalla Tessaglia seguita da successi dei greci.

Come vedete, i miei giudizi sono ottimisti; ma essi sono basati su un severo studio di tutti gli elementi della questione, e vedrete che gli avvenimenti li confermeranno. Se il colonnello Manos è l'abile uomo che io credo, le notizie dei successi nell'Epiro riaccenderanno l'entusiasmo dei greci e li renderanno capaci di nuovi e fortunati sforzi contro i turchi nella Tessaglia.

Il contegno degli irregolari greci

LONDRA 2, ore 12,30. — (*Emme*). I telegrammi dei corrispondenti inglesi da Larissa confermano le accuse lanciate contro gli irregolari dai volontari italiani.

Per tre giorni prima della ritirata la città era nelle loro mani, ed essi ne approfittarono per saccheggiare, rubare, violare le donne: vennero perfino ad una semi-battaglia fra di loro nelle strade. Quando giunse la notizia della ritirata, furono i primi a scappare trascinandosi dietro delle donne.

Così sono stati di danno immenso in tutta la campagna e su di loro ricade gran parte della responsabilità della disfatta. I turchi infatti poterono girare l'ala greca perchè gli irregolari avevano abbandonata una posizione loro confidata.

Gli albanesi di Pentepigadia

LONDRA, 1, ore 2,30. — (*Emme*). La vera storia di ciò che è avvenuto a Pentepigadia è caratteristicamente albanese.

La guarnigione del castello consisteva di settemila albanesi. Il comandante non era loro simpatico, per cui scrissero a Janina, chiedendo che fosse richiamato e s'inviasse un nuovo generale. Hafid pascià non rispose, per cui l'intera guarnigione abbandonò la fortezza con armi e bagagli, abbandonandola ai greci e marciando su Janina.

I greci occuparono la piazza, non trovando truppe nei dintorni, con soli mille uomini. Intanto gli albanesi erano arrivati a Janina ed avevano ottenuto da Hafid il generale da loro preferito, Rexhaib pascià. Quindi ritornarono, e trovato il castello occupato dai greci, li assalirono facendone strage.

Il filellenismo di Edhem pascià — Un nepote dell'ammiraglio inglese ucciso

LONDRA, 2, ore 1,30. — (*Emme*). Il *Globe* ha una curiosa notizia. Edhem pascià è sempre stato simpaticissimo ai greci per il suo sentimento filellenico, contro preti bulgari e serbi, da lui sempre mostrato quando era governatore di Uskub.

I greci gli erano tanto grati e la sua azione era stata tanto utile, che re Giorgio gli aveva conferita la massima decorazione greca.

— E' rimasto ucciso nella battaglia di Larissa l'inglese Harris, nepote dello stesso ammiraglio che comanda la squadra inglese a Creta, recatosi con alcuni compagni come volontario per la Grecia. Egli e i suoi compagni morirono tutti difendendo la stazione.

La notizia produce immensa impressione.

IL PRIMO MAGGIO

(Nostri telegrammi particolari)

All'estero

PARIGI, 2, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — La fisonomia di Parigi si mantenne ieri assolutamente ordinaria.

Qualche misura presa dalla polizia risultò superflua. Gli scioperi furono insignificanti, tranne in qualche fabbrica dei suburbi.

Solo ad Ivry il municipio, socialista, organizzò la festa annunziata. A mezzogiorno vi furono spari di mortaretti; iersera illuminazione, ricevimento all'*Hôtel de ville*, ritirata con le fiaccole e balli pubblici.

Nella riunione che ebbe luogo iersera a Parigi, nel diciassettesimo circondario, si lesse una lettera di Rochefort predicante la repubblica europea. Egli afferma esservi ora sul trono un solo uomo leale e nemico del sangue: Menelich!

In provincia, eccetto che a Carmaux, vi furono riunioni, passeggiate e scioperi parziali, ma nulla d'importante.

A Tolosa il municipio chiuse gli uffici e tralasciò i lavori municipali.

A Marsiglia il deputato Boyer parlò in una riunione nella quale annunziò che liberatosi dalla atroce accusa del Panama, parte per Atene con un manipolo di volontari per prepararvi l'arrivo di un numero maggiore.

A Carmaux solo i vetrai di Rességuier lavorarono. La giornata sembrava annunziarsi calma, quando alle sei di sera fu annunziato l'arrivo di Jaurès.

Fu esposta allora una gran bandiera con una iscrizione ingiuriosa per Jaurès.

Il *maire*, Calmette, chiese al comandante dei gendarmi di farla togliere, ritenendola una provocazione.

Essendosi il comandante rifiutato, Calmette lo ingiuriò; il bollente sindaco venne arrestato e trovasi tuttora in prigione.

I socialisti rinunziarono a tenere le riunioni progettate. La città era agitatissima.

Jaurès arrivò in vettura per evitare la dimostrazione che gli preparavano i repubblicani.

Jaurès parlò in una riunione privata, protestando che gli si impedisse di farlo pubblicamente. Egli indirizzò oggi agli elettori un proclama-protesta.

×

Ore 4 pom.

Il sindaco di Carmaux, Calmette, è stato rimesso in libertà. Verrà però processato.

E' stato sciolto a Carmaux il Circolo degli studi sociali per esposizione di emblemi sediziosi e grida notturne.

BERNA, 1. — La festa del 1° maggio è stata celebrata secondo l'uso con riunioni. Nelle principali città della Svizzera la partecipazione a tali riunioni corrispose alla media degli anni anteriori, eccetto a Berna ove fu maggiore.

Il tempo è piovoso. Calma completa. Non è segnalato alcun incidente.

LONDRA, 1. — Oggi vi è stata la solita dimostrazione pel 1° maggio ad Hyde-Park. Vi assistettero pochi delegati stranieri; tra essi vi erano due italiani.

Furono approvate parecchie risoluzioni in senso socialista internazionale.

VIENNA, 1. — La festa del 1° maggio fu celebrata come il solito dagli operai con una passeggiata al *Prater*. Gli operai erano in numero di circa cinquantamila. Nessun incidente.

Anche nelle provincie la giornata trascorse completamente calma.

A Budapest gli operai tentarono, malgrado il divieto della polizia, di fare una dimostrazione pubblica. La polizia li disperse.

MADRID, 2. — La giornata di ieri passò calma in tutta la Spagna.

I socialisti di Madrid e delle provincie si sono limitati a pubblicare dei manifesti di circostanza per indire dei *meetings* e delle feste campestri.

Pochissimi gli operai astenutisi dal lavoro.

In Italia

NAPOLI, 2, ore 2 pom. — Il primo maggio napoletano è passato come tutti gli altri giorni. La sola manifestazione apparente è stata quella degli spazzini, che approfittarono della giornata per fare un mezzo sciopero, lasciando naturalmente la città più sporca che mai.

Verso il meriggio vi fu al circolo Caslif un ristretto comizio socialista, ove convenne un gruppo di studenti che partirono dall'Università cantando l'*Inno dei Lavoratori*. Il comizio votò un violento ordine del giorno contro il governo. Alla sera vi fu un pranzo sociale.

La giornata di veramente napoletano ebbe la tradizionale processione delle reliquie di San Gennaro.

LIVORNO, 1. — Ordine e tranquillità dappertutto: ci furono riunioni private, bicchierate e pubblicazioni di circostanza.

In quasi tutti gli opifici, gli operai si presentarono al lavoro, eccetto alla vetreria della Torretta (la quale, però, ha spento le fornaci da varii giorni) e alle fabbriche di ceramica Turrita e Anelli. Allo stabilimento metallurgico italiano, su parecchie centinaia di operai, scioperarono soltanto i fonditori e qualche altro isolatamente. Scioperarono gli scaricatori di grano e di carboni.

All'associazione elettorale socialista parlò Brunelli di Empoli.

FIRENZE, 1. — Alla Camera del lavoro si distribuirono sussidi ai disoccupati e si tennero conferenze. La sera i socialisti si recarono a una festa campestre, dove parlò l'on. Pescetti.

TORINO, 1. — La Commissione della federazione delle società rappresentante 90 associazioni presentò al sindaco e al prefetto un memoriale, col quale domanda leggi protettive per i lavoratori. Il colloquio cordiale durò un'ora.

Nel pomeriggio ad una numerosa riunione nel cortile della barriera Lanzo parlò l'on. Nofri. Vi fu un pranzetto a 30 soldi per testa.

Treves parlò all'associazione degli operai.

Gli operai astenutisi dal lavoro sono il 20 per cento; il maggior contingente l'hanno dato le officine ferroviarie.

GENOVA, 1. — La festa operaia fu celebrata da alcune società con conferenze.

SASSARI, 1. — Vi fu una grande riunione di operai, alla quale intervennero l'on. Garavetti e varie notabilità del partito democratico.

BOLOGNA, 1. — La città mantenne il solito aspetto; pochi i negozi chiusi.

A una bicchierata di socialisti alla palazzina parlò l'on. Costa.

Una Commissione di operai si recò dal presidente della deputazione provinciale e dal sindaco a presentar loro un memoriale, nel quale si parla dell'azione degli enti amministrativi a favore della Camera di lavoro e di talune questioni operaie, come il lavoro notturno, il riposo festivo, l'estensione della legge dei *probi viri*, le rappresentanze operaie nelle opere pie ecc.: nel memoriale si chiede anche che i lavori del comune e della provincia vengano affidati alle cooperative suddividendo per lotti o contratti quelli di importo superiore alle lire 3000.

MILANO, 1. — I principali stabilimenti metallurgici restarono oggi chiusi; così pure le tipografie.

Una Commissione di operai recò al prefetto e al sindaco il memoriale degli operai di che già vi telegrafai. In più, vi furono le solite conferenze e scampagnate.

TREVISO, 2, ore 4 pom. — Iersera a una cinquantina di socialisti fu brutalmente impedita una conferenza privata.

Venuti poi essi nella piazza Maggiore, furono circondati dagli agenti di P. S.

La folla ingrossò; vi fu qualche grido di: « Viva il socialismo! » e sull'altro. Tuttavia s'intimò lo scioglimento col tre squilli e si arrestarono otto o dieci persone; si chiamò la truppa che sgombrò la piazza.

Il prefetto stesso fece ritirare la truppa e rilasciare gli arrestati in seguito alle proteste della cittadinanza.

CESENA, 1. — Il Circolo elettorale socialista e la consociazione repubblicana, esposero, dalle rispettive sedi, il vessillo sociale.

Il predetto Circolo ha fatto affiggere e distribuire un manifesto di circostanza. Anche la consociazione repubblicana aveva preparato un manifesto, ma non fece attaccarlo, avendone l'autorità soppresse alcune parti sostanziali.

Il Circolo di propaganda socialista, diffuse un numero unico, pubblicato dalla Camera di lavoro di Milano — sezioni maestri e maestre — dedicato ai figli dei lavoratori. Gli uffici municipali fecero l'orario festivo.

Varii operai si astennero dal lavoro, e diversi negozi vennero chiusi nel pomeriggio.

I socialisti hanno dato nel loro orto una festa da ballo con intervento dei soci e delle loro famiglie. I repubblicani solennizzeranno, domani, nel loro orto il 1.o maggio.

RIETI, 1. — Giornata tranquilla, nessun incidente. Di notevole il socialista Listanti Francesco fabbricante di fiammiferi, ha messo per la circostanza in vendita delle scatole quasi doppie a colori rosso e nero mantenendo il prezzo di 5 centesimi.

I socialisti hanno tenuto una riunione in campagna — tutti avevano cravatte rosse e nere.

RAVENNA, 2, ore 8 ant. — La giornata passò ieri tranquillamente. Gli operai tutti si astennero dal lavoro. Taluni si recarono calmi ad una merenda in campagna.

In città nessun aggruppamento, nessun indizio tranne un dignitoso manifesto inneggiante alla festa del lavoro.

Le scuole furono regolarmente frequentate.

La truppa rimase inutilmente a disposizione della prefettura fino circa a mezzanotte.

FERRARA, 1. — La giornata passò tranquilla. Stasera si tenne una conferenza fra i socialisti, poscia vi fu una bicchierata.

Moltissimi altri telegrammi e cartoline ci annunziano che la festa del lavoro è passata tranquillamente dappertutto.

A Perugia si sono pubblicati due numeri unici e dei manifesti. A Prato parlò Vecchioni, a Vajano Ciuffi. A Fano vi furono riunioni e scampagnate.

In alcuni luoghi si è lavorato. Citiamo Ancona, Cuneo.

Dappertutto, o quasi, si astennero dal lavoro i tipografi.

Enrico Ferri parlò a Parma ed a Pavia.

In alcuni luoghi furono proibite le conferenze socialiste, come a Messina, a Savona ed a Modena.

L'esposizione dei fiori a Firenze

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 2, ore 1,55 pom. — (*Landò*). — Stamane ebbe luogo l'Esposizione orticola in via dei Vecchietti, alla quale assistettero i Principi di Napoli, ricevuti dal sindaco Torrigiani, dall'on. marchese Ridolfi presidente del Comitato, dalle signore patronesse e dagli altri signori componenti il Comitato esecutivo.

Erano presenti tutte le autorità e moltissime signore. Nella serra delle orchidee fu fatto un battesimo di due piante di *colladium*, esposte dalla scuola di pomologia, alle quali venne dato nome di « Principessa di Napoli. »

L'espositore bolognese signor Bonfiglioli offerse alla Principessa un mazzo di rose di una qualità speciale che non è ancora in commercio e a cui fu pure posto il nome di « Rosa Principessa di Napoli. »

L'Esposizione è veramente degna della città dei fiori.

Straordinario è il numero dei grandi esemplari di palme, cicadèe, croton, felci, orchidee.

Notansi più che cinquecento varietà di azalèe e circa duemila vasi di rose fiorite.

Fra gli espositori distinguonsi oltre l'Orto Botanico fiorentino e la regia scuola di pomologia, la contessa Bastogi, il marchese Carlo Torrigiani, il marchese Carlo Ridolfi, Raffaello Mercatelli, Ferdinando Scarlatti, Raffaello Linari, Gaetano Bonfiglioli di Bologna, Winter di Bordighera ed altri moltissimi.

I Principi di Napoli espressero più volte la loro soddisfazione congratulandosi con il marchese Ridolfi per la bellissima riuscita dell'Esposizione.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DI FOIANO

FIRENZE, 1. — (*Guidi*). Le due udienze di oggi debbono presentare speciale interesse: in quella antimeridiana sarà subito interrogato Benedetto Ardizzone, il figlio della donna uccisa, il solo che accusi Nerino Neri, suo presunto zio, come l'uccisore della madre, Rosa Ardizzone; e nella udienza pomeridiana deporrà Benedetto Valdambrini, unico testimone oculare che può dirci come si sono svolti veramente i fatti, il quale smentisce recisamente — come è già noto — le dichiarazioni del ragazzo Ardizzone.

E però, alle 10.30, quando le porte della Assise si aprono al pubblico questo, che s'accalcava nella via Cavour, entra ansante nell'aula che in un attimo si riempie. Varie signore sono nelle tribune.

Si chiama subito Benedetto Ardizzone, di 13 anni. Egli narra con grande franchezza i particolari del fatto.

Il pubblico si dispone ad ascoltarlo religiosamente. Egli narra con franchezza il fatto. Credo inutile raccogliere le circostanze che non presentano interesse.

In sostanza dice che con la madre si recò a passeggiare in via S. Francesco, insieme ad un capitano che si trovava di passaggio e che si era avvicinato ad essi avendo udito il loro accento settentrionale. Incontrarono Raffaella Angioloni, moglie di Nerino, la di lei zia Silvia Goglioni, il servo e attuale accusato Augusto Magi che conversavano con Francesca Signorini e il figlio di costei, Benedetto Valdambrini.

Una frase della Signorini fu presa in mala parte dalla Ardizzone, la quale, fatti pochi passi e lasciato il capitano, tornò indietro per rispondere alla Signorini. Ne nacque un diverbio fra lei e la Angioloni. Il servo Magi si diede a percuotere la madre sua, Ardizzone, replicatamente con un bastone, e poi, giunto Nerino Neri, di corsa, seguito da uno sconosciuto che poi seppe essere Antonio Giorgi, ora accusati di complicità, entrambi provenienti dalla parte del paese, il Neri si slanciò contro la Ardizzone stessa e, tolto di mano un bastone alla propria moglie, estrasse lo stocco e, sebbene trattenuto dalla Signorini, la colpì due volte, una alla faccia, l'altra nella schiena.

Asserisce che, commesso il delitto entrarono tutti nella prossima casa della Signorini. A stento, la madre sua fece un po' di strada e poi cadde e spirò. Fu allora che udì — dice — Nerino che gridava:

— La voglio morta.

Poi, corse a chiamare i carabinieri cui disse subito che il Neri aveva uccisa la madre con lo stocco, il Magi l'aveva colpita con un bastone e uno sconosciuto (il Giorgio) le aveva dati dei pugni.

Ha soggiunto che il bastone con lo stocco, che egli anche oggi riconosce, lo aveva veduto parecchie volte in mano a Nerino Neri.

Avv. Donato Guidacci rileva che risulta provato che il bastone con lo stocco era della Angioloni e che mai fu portato dal Neri. Vuole che ciò sia registrato a verbale.

Avv. Severi. Il ragazzo Ardizzone ha sempre detto che quel bastone lo portava con sè Nerino: oggi soltanto asserisce che invece lo tolse di mano alla moglie.

L'egregio avvocato rileva i diversi modi coi quali questo testimone ha deposto. Domanda poi la ragione per la quale dapprima disse che Nerino e il Magi, appena compiuto il delitto eran *fuggiti* per un viottolo, mentre poi asserì che tutti erano entrati nella casa della Signorini.

Ardizzone. Mi ero confuso.

Avv. Severi. Altra e grave contraddizione. Il ragazzo ha deposto in 5 interrogatori che i due colpi di stocco Nerino gli aveva tirati amendue alla faccia della madre. Soltanto dopo due mesi, a Voghera, quando si sapeva già che l'unica ferita mortale era quella nella schiena, egli si corresse — diciamo così — e uno de' colpi lo fece capitare nella schiena e penetrare anche in cavità.

Ardizzone. Non avevo descritto bene il fatto.

Avv. Severi. Col Neri, anche il Giorgi sopraggiunse dalla parte di Foiano?

Ardizzone. Sì, seguiva il Neri; venivano dal paese.

Gli avvocati Severi e Duranti osservano che è provatissimo che il povero Giorgi invece da S. Francesco si dirigeva a Foiano.

A domanda, il ragazzo dice di esser rimasto quattro o cinque giorni ospite nella caserma de' carabinieri, fino a quando non arrivò il zio da Voghera.

E così termina l'udienza antimeridiana.

La Corte rientra alle 2.35.

Presidente avverte che il teste Giovanni Mariotti è recluso a Ventotene e che sarà difficile farlo venire.

Avv. Severi. Questo testimone dell'accusa la difesa del Neri lo ha fatto anch'essa e non può rinunziarvi.

Il presidente cercherà di farlo tradurre fin qua.

Avv. Severi osserva che nel primo dibattimento il ragazzo Ardizzone sostenne di non aver mai veduto il bastone con lo stocco in mano del Neri, prima della sera del delitto; mentre oggi egli ha detto il contrario.

Ardizzone. Non si ricorda se nell'altro dibattimento lo interrogarono in proposito: insiste nel dichiarare che quel bastone lo vide altre volte al Neri.

Continua l'esame dei testimoni.

Remo Corti la sera stessa del delitto seppe dal ragazzetto Ardizzone che la madre era stata uccisa dal Neri e dal Magi. Presente alla dimostrazione ostile che i paesani fecero agli arrestati Neri e Magi, udì il Neri che gridò: « Popolo, giuro sulla testa di mio figlio che sono innocente. »

Seppe poi che il ragazzo aveva fatto un racconto differente al tabaccaio Melacci.

Annina Sonnati, sedicenne. Udì, nell'ora del delitto, il Magi che chiedeva: « Chi ha la mia giubba? » La Angioloni rispose: « Io. »

Assicura che quando la Ardizzone cadde in terra, il Nerino era passato per recarsi a casa.

Avv. Severi. Ciò vuol dire che non può essere vero quello che racconta il ragazzo, che cioè dopo che la madre sua era caduta esanime, udì il Neri dire: « La voglio morta. »

Francesca Signorini, vedova Valdambrini, presente a gran parte del fatto. Consigliò il Neri a non compromettersi e lui se ne tornò a casa. Tornato alla propria dimora, vide dopo poco la Ardizzone che perdeva sangue. Domandò al ragazzo che cosa avesse fatto la madre ed egli rispose: « L'hanno ferita Augusto Magi e uno sconosciuto. »

Ardizzone ammette tale domanda ma sostiene di avere risposto che erano stati Nerino e il Magi.

Signorini. Vide al Magi un bastone oscuro, come quello dello stocco. Non vide bastoni alla Angioloni e al Neri.

Qui nasce un piccolo incidente, originato dalla lettura di una ordinanza della Camera di Consiglio. L'avv. Severi rinnova per la centesima volta le sue giuste lagnanze sulla insufficienza della istruttoria e non comprende come, dopo tali lagnanze giustificate, il supplemento della istruttoria, ordinato dalla Corte, venisse affidato agli stessi magistrati. Secondo le richieste della difesa del Neri, dovevasi dare tale incarico ad un consigliere d'appello.

Il *cav. Schiralli*, P. M., difende l'opera de' magistrati e poi sorge fra lui e gli avvocati Severi e Rosadi una vivace discussione sulla competenza del consigliere d'appello negli atti istruttori per un reato di competenza di Assise.

Finalmente si riprende l'interrogatorio de' testimoni e si chiama *Benedetto Valdambrini*, di 41 anni, figlio della Signorini. Egli esclude nel modo più assoluto che Nerino Neri si avvicinasse alla Ardizzone. Augusto Magi tirò dapprima delle legnate a costei che cadde una prima volta.

Passò un *bagher*, rimase in disparte per un momento; poi vide subito un'altra volta che Augusto Magi era addosso alla donna e che la percoteva sul capo. Accorse, diede un urtone al Magi, e gli disse: « Non ti vergogni? » Il Magi fuggì.

Egli rialzò nuovamente la donna e consigliò il figlio ad accompagnarla a casa; non credeva che fosse ferita a morte.

Magi. Non è vero: fu la prima volta che tirai.

Valdambrini dà del bugiardo al Magi: il presidente lo richiama.

Benedetto Ardizzone. Non è vero che fosse il Magi: Nerino tirò con lo stocco.

Valdambrini. Ho piacere di avere il confronto: non dici la verità. Non mi smentire, pensa che t'ho dato anche da mangiare quando non ne avevi.

Il pubblico rumoreggia e il P. M. domanda che sia sgombrata la sala. Il presidente s'accontenta di un bonario avvertimento.

Sabina Perussi fa una deposizione inconcludente.

Alle 16,50, siccome alcuni giurati desiderano partire per recarsi a casa loro a godersi i due giorni di vacanza, il presidente toglie l'udienza e la rinvia a martedì alle 10.

PROCESSO PALMA-CILENTO

COSENZA, 29. — Siamo, grazie all'Onnipotente, agli sgoccioli. Dopo l'avv. Persiani ha parlato l'avvocato Alessandro Turco, per cui, come vi dissi, l'aspettativa era grande. Nè l'aspettativa fu delusa, perchè l'arringa del giovane avvocato catanzarese fu davvero magistrale, sottile e poderosa per argomentazione, mirabile per forma. Avantieri e ieri ha parlato l'on. Alimena, il titano del nostro foro penale, il quale ha pronunziato una delle sue arringhe formidabili, un'arringa che ricorda quelle già celebri che l'illustre oratore ha consacrate nei processi Crocifisso, Fadda, Mangiotta, ecc.

Oggi ha parlato l'avv. Rizzuti, della difesa del Cilento, ed ha parlato con molto calore e moltissima vivacità, esaurendo il non lieve compito di discutere la generica e di mostrare, con una minuta analisi del processo, la insussistenza della tresca fra la Cilento e l'Enrico, che l'accusa stabilisce come causale dell'assassinio. Ho detto che il compito dell'avv. Rizzuti non era lieve, e mi spiego: dalle risultanze processuali la tresca emerge luminosa; e se a ciò si aggiungono tutte le altre molteplici circostanze, che io minutamente descrissi quando vi mandai la requisitoria del procuratore generale e la sentenza della sezione d'accusa, si capisce perfettamente quanto difficile fosse il compito del difensore e quanto meritata sia la lode che gli va fatta per la vigoria dello sforzo. L'avvocato Rizzuti, in fine della sua orazione, ha presentato la tesi subordinata — l'ipotesi cioè che, sorpresi dal Palma la Cilento e l'Enrico in flagrante adulterio, l'omicidio sia stato consumato dall'Enrico a difesa della propria vita, e che la Cilento, pel precipitare della catastrofe, non sia stata che una semplice, inconsapevole e irresponsabile sfruttatrice; ma non è il caso nè il momento di occuparci diffusamente di questa tesi, che sarebbe stata un'ottima piattaforma per la difesa se il processo fosse stato diversamente impostato, ma che oggi pare arrivi con troppo ritardo. Comunque, vedremo che cosa ne penseranno i signori giurati.

COSENZA, 1, ore 7,10 pom. — In questo momento fu emesso il verdetto nella causa Palma-Cilento.

Dopo una splendida arringa dell'avvocato Serra e il riassunto imparziale del presidente, Enrico fu ritenuto reo d'assassinio con la complicità necessaria della signora Cilento. Ambedue furono condannati ad anni trenta di reclusione, essendo loro state accordate le circostanze attenuanti.

DON MIRAGLIA

BOLOGNA, 1. — Vi telegrafai del subbuglio suscitato dal prete Don Miraglia l'altra sera, mentre s'avviava, seguito da tutta una folla schiamazzante, al tempio evangelico di via Broccaindosso per tenervi una conferenza *pro Graecia*. Intervennero i questurini, i quali arrestarono lui, poi i due suoi avvocati Pugliese e Mendola, e si fece loro un processo per citazione direttissima, sotto l'imputazione di ribellione e di oltraggio alle autorità.

Stasera è stata pronunciata la sentenza, con la quale vennero assolti Don Miraglia e l'avv. Pugliese. L'avv. Pino Verso Mendola, per oltraggio ai funzionari, fu condannato a 2 mesi di detenzione ed a 200 lire di multa.

Piccola Cronaca

Stabilimento Elettro-Tecnico
E. NAZZARRI & C.
Via Archetto, 18 - ROMA - Via Nazionale, 101
Campanelli — Telefoni — Parafulmini
Microfoni — *Riparazioni*

IL DENTISTA **A. PELLEGRINI** si è trasferito in via del Tritone n. 38, p. p. c 5099

LILAS FLEURI Profumo novità. Deposito presso la Profumeria Luciani. Corso, n. 300, Roma. Elegante flacon in cartone. Franco in tutto il Regno L. 0.75. Flac. da L. 1.50 a L. 6.

OCCASIONE Due Motori a Gas sistema « Otto » che hanno lavorato solo 4 mesi, si vendono a prezzi vantaggiosissimi, rivolgersi Stabilimento Fummaroli in Roma, Via Flaminia, 36. c 5095

AGOSTINI
Via Tritone — Angolo Piazza Poli

Il più completo e ricco assortimento
DI TESSUTI NOVITÀ
in lana ed in seta
SARTORIA PER SIGNORA

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KERVIL

Proprietà letter. della Tribuna — Riproduzione vietata

Questo era il nome del detestato miserabile che aveva saputo circuire il padre di Rosetta, ingannarlo, rubargli colei che era la sua casta fidanzata — e ciò grazie ad una eredità favolosa, eredità appartenente infatti a Pietro Keraniou.

Ora, Pietro Keraniou gli stava davanti.

Chi era dunque l'altro?

Un bandito certamente... il suo odio lo aveva presentito.

Michele Bremont nella sua gioia non dimentica le precauzioni che lo stato del suo protetto richiede.

Egli sa bene che la spontaneità della guarigione negli ammalati operati è cosa conosciuta; ma non vuole che il povero diavolo al quale — lo sente — sarà debitore della propria felicità, sia vittima della sua impazienza, della sua fretta di farlo parlare.

Non vuole stancare il ferito.

— Mi risponderete semplicemente con un sì o con un no, gli dice, e solamente quando quello che vi domanderò non richiederà sforzo alcuno da parte vostra.

« E' necessario... assolutamente necessario per la vostra guarigione. »

— Sì, dottore, risponde Pietro Keraniou, lo sguardo del quale si è come acceso di una fiamma nuova.

« Ma sento di essere guarito.

« Mi sembra che mi sia stato tolto dal capo una specie di peso enorme che mi schiacciava fortemente il cervello. »

Il buon uomo non credeva che il suo linguaggio figurato esprimesse così esattamente la verità.

— Penso a una quantità di cose - continua - che mi sembra di aver dimenticato... a mia figlia, alla mia piccola Giovanna...

« Perchè l'ho veduta... l'ho abbracciata...

« E adesso mi ricordo... l'ho vista ai Mercati... quella bella fanciulla che ho salvata in vettura... e che mi ha detto che si chiamava Giovanna Keraniou... è lei... »

Il volto di Pietro Keraniou a questo ricordo si irradiava.

Il dottore lo fermò con un gesto.

— Ve ne prego, rispondetemi soltanto sì o no.

« Vi rammentate la vostra caduta sul Righi... in Svizzera? »

— Sì... una barriera rotta... un abisso profondo.

Il dottore lo interruppe di bel nuovo.

— Siete stato salvato da qualcuno?

— Sì... da un compaesano che avevo incontrato pochi minuti prima.

— Ne sapete il nome?

— Il nome?.. Mattia Bordier, rispose egli senza esitare.

Il dottore trasalì atterrito.

— Mattia Bordier?.. ripetè, l'assassino di Ivona Paturot.

— Mia sorella!.. esclamò Pietro Keraniou.

— Lo saprete più tardi.

« Un delitto fu commesso... un innocente è stato condannato e... »

La parola spirò d'improvviso sulle labbra del dottore.

Aveva pensato a Paturot, lo sventurato che, come i giornali della sera avevano annunziato, doveva pagare il suo debito alla società.

Bisognava impedire ad ogni costo questo nuovo errore giudiziario.

Si occuperebbe dopo dell'infame assassino il quale, senza l'operazione ch'egli aveva felicemente tentato, senza la incidenza di Keraniou, sarebbe a mezzogiorno il marito di Rosetta...

Aveva tosto lasciato il ferito, lo aveva affidato alle cure di un assistente raccomandandogli il riposo, la calma ed era corso a prevenire la polizia.

Ma quante difficoltà prima di essere, non ascoltato, ma ricevuto!...

Quello che abbiamo narrato era avvenuto verso le undici di sera all'incirca.

Rivolgersi alla prefettura di polizia a quest'ora, era un volere urtare contro impossibilità inaudite.

Alla Sicurezza vegliavano degli agenti subalterni; ma il capo che soltanto poteva intervenire non si trovava in ufficio.

Quella notte il servizio lo chiamava alla Roquette ed era andato a cenare.

Dove? Lo si ignorava... per lo meno gli agenti dicevano di ignorarlo.

Intanto le ore scorrevano ed ogni minuto faceva fare al povero innocente un passo verso il patibolo.

Cedendo finalmente ad un giusto sfogo di indignazione del dottore, un commissario di polizia ha consentito a seguirlo.

Ma per agire legalmente ci vuole un mandato di cattura che soltanto un magistrato può firmare.

Questo magistrato, strappato al suo sonno, non comprende l'incredibile romanzo che Michele Bremont gli narra.

Nondimeno, siccome si tratta della vita di un uomo, di un errore giudiziario che potrebbe colpire la giustizia, il magistrato rilascia il mandato.

Il dottore vorrebbe che fosse prevenuto il procuratore della Repubblica che deve personalmente, o supplito da un sostituto, assistere all'esecuzione.

Quest'altro rappresentante della legge non si trova naturalmente al tribunale, ed è andato a dormire in una casa amica, più vicina alla prigione dove Paturot sonnecchia l'ultima sua notte.

E' meglio — consiglia il commissario — procedere all'arresto di colui che si presume essere il vero autore del delitto, sorprenderlo, strappargli se non una confessione per lo meno una presunzione di confessione.

Allora il dubbio entrerà nell'animo del procuratore della Repubblica e forse, cosa del resto eccessivamente rara, accorderà la mora necessaria allo scoprimento della verità.

Il dottore è costretto ad arrendersi a questo ragionamento.

Si potrebbe credere infatti che il suo intervento, già male interpretato in Corte d'assise, non fosse altro che un nuovo tentativo disperato per ottenere un ritardo che niente giustifica... perchè al verdetto dei giudici giurati ed alla sentenza della Corte di cassazione non può opporsi che la sua parola.

Sono dunque partiti di corsa per la villa di Keraniou.

All'ingresso del piccolo comune suburbano dov'essa si trova, hanno destato un fabbro, perchè bisogna cogliere il bandito alla sprovveduta, non lasciargli il tempo di riaversi, e costringerlo forse a parlare nel primo stupore dell'arresto.

Ma i lettori sanno che il falso Keraniou aveva trovato modo di fuggire prudentemente e di prendere il largo.

Invano, guidati dai servi che furono requisiti, hanno frugato la villa da cima a fondo, dalle cantine al granaio.

Furono viste le cortine attorcigliate, attaccate ad una delle finestre che guardano il parco.

Il miserabile ha preso indubbiamente la fuga, presunzione evidente di colpabilità, corroborata ancora dalla valigia contenente la somma enorme riscossa da lui il mattino e che, nella premura, s'era dimenticato sul tavolo della camera.

Adesso, condividendo assolutamente la convinzione del dottore, il commissario non dubitava più.

Ma che fare? Un'ora ancora appena e l'opera di morte sarebbe compiuta in piazza della Roquette.

E, rapidamente, il dottore ed il commissario sono tornati alla vettura dopo avere apposto i suggelli alle porte e finestre dell'appartamento del fuggitivo, ed affidato la custodia della villa ad uno dei servi.

Il cavallo, colpito da una forte frustata partì al trotto, e raggiunse ben presto le fortificazioni.

X.

I due complici.

Mattia Bordier ha preso anch'egli la strada di Parigi, ma schivando le grandi vie, dove avrebbe potuto incontrar gente.

Adesso ha paura di tutto.

Ne va della sua testa, e vuol conservarla.

Si è accorto subito che, nel suo pazzo terrore, è partito senza portar seco la valigia.

E' molto se ha in tasca una diecina di luigi.

Con questa somma, in che modo sfuggire alla polizia che — lo sa, ne è sicuro adesso — lo cerca?

Pensa quindi a Narciso Blomet.

Costui deve prestargli aiuto in questo terribile frangente; ed egli crede di poter fare assegnamento sul suo complice devoto.

Questi nulla ha a temere dalla giustizia.

Ha preso così bene le sue precauzioni!

Le elezioni amministrative a Palermo

PALERMO, 2, ore 10,10 ant. — (*Gugliuzzo*). Oggi hanno luogo le elezioni amministrative. Eccovi qualche nota retrospettiva a schiarimento della presente lotta.

Come sapete, i consiglieri da eleggere in città sono 65, quindi ogni elettore può votare per 52 nomi solamente. Si contendono il campo i democratici da una parte e i moderati-clericali dall'altra.

I primi pare che nella scelta dei proprii candidati si siano lasciati guidare dal criterio di fare una protesta contro lo scioglimento del Consiglio, avvenuto, sì, in seguito allo scandalo Martinez, ma col recondito intendimento di dare la città in mano al partito moderato, che qui ha costituito sempre una esigua minoranza.

La lista dei democratici quindi porta sei nuove candidature soltanto, e mentre esclude i nomi degli amici del ministero propugna la rielezione di ben quarantasei ex-consiglieri, senza badare se nel disciolto Consiglio parteggiassero pel marchese Ugo piuttosto che pel comm. Olivieri.

I moderati-clericali, i quali non si sono potuti accordare sopra nove nomi soltanto (troppo pochi davvero perchè si possa mettere in dubbio la lega delle due parti) si sono presentati con due liste distinte *che hanno quarantatrè candidati in comune.*

Oltre queste due liste complete, ne abbiamo due di minoranza: quella dei radicali che porta dieci nomi, quella dei socialisti che ne porta sedici.

Alcuni nomi di radicali sono stati accolti nella lista moderata, altri in quella democratica, uno solo, quello del prof. Paternostro, in entrambe. La forza di questo partito, che è in via di riorganizzarsi, dopo il torpore nel quale era caduto quando i socialisti uscendo dalle sue fila si costituirono in partito di classe, si potrà vedere dalle votazioni che raccoglieranno l'ing. De Simone e il dott. Lo Jacono. I socialisti non hanno voluto fare alleanza coi radicali, forse per contarsi, forse per intransigenza o in omaggio ai deliberati dei loro congressi, ma certamente non tutti i suffragi che otterranno il prof. Salvioli e Garibaldi Bosco saranno, come quelli che riporterà qualcuno degli operai compresi nelle loro liste, di adepti del partito.

Ore 2.15 pom.

Molta animazione nelle vicinanze delle sezioni elettorali. Si prevede che il concorso alle urne supererà la media consueta. Assai notato l'intervento de' preti.

Nelle votazioni dei seggi i democratici hanno avuto la maggioranza quasi dappertutto; però i seggi, in prevalenza riuscirono misti. Alcuni rimasero provvisorii non essendosi presentati gli eletti delle due parti, ciò che dimostra la mancanza di organizzazione.

Si sono operati parecchi arresti per sostituzione di persona.

I moderati e i democratici si fanno reciprocamente l'accusa di compera di voti. Il mercato però ha assunto proporzioni inaudite nelle borgate. In una dove bastano trenta voti a riuscire gli eletti la gara de' candidati ha spinto il prezzo de' singoli suffragi a 500 lire ciascuno.

Si prevede un risultato misto, ma io continuo a credere nella prevalenza dei democratici.

Ore 6 pom.

Si conoscono i risultati delle borgate, meno una. Su tredici eletti quattro soltanto sono portati dalla lista moderata.

La crisi agrumaria

L'importante riunione di Messina

MESSINA, 1. — (*Arena Capici*). Dal mio largo resoconto telegrafico avrete certo a quest'ora rilevata la grande importanza della riunione qui tenuta ieri. Non erano solamente rappresentati sodalizi, Camere di commercio ed Istituti della Sicilia e della Calabria.

Assistevano alla riunione circa 400 fra grandi produttori, commercianti, industriali e negozianti e la classe alta e moderata era largamente rappresentata da proprietari come il principe di Mola, il conte di Condolanni, il duca di S. Stefano, il barone Fornano, il principe di Cellerenle, il marchese De Gregorio, il marchese Pellizzeri, il conte Stagno di Quintana, il comm. Bonanno, il marchese Bellaroto di Partinico, il signor Siles — tutti grandi produttori e tutti, per quanto uomini d'ordine, indignati contro i tentennamenti e le incertezze del governo. In fondo in fondo, come ben disse l'on. Perroni Paladini, la grave quistione non riguarda in prima linea i soli proprietari e commercianti, riguarda molto davvicino migliaia e migliaia di famiglie d'operai, che vivono esclusivamente per gli agrumi. Ed il governo preoccupato della questione sociale sta facendo di tutto perchè il malcontento si faccia più pronunziato. « Badate, disse l'on. Perroni Paladini, chiusi i magazzini d'agrumi, chiuse le fabbriche dei derivati, innumerevoli famiglie di operai rimarranno sul lastrico, conseguenza logica saranno le agitazioni e le perturbazioni! — e allora bisogna convenire che voi governo preparate a meraviglia il trionfo dei vostri avversari. La gente disoccupata se ne andrà coi socialisti. »

Ed è chiaro come la luce del sole: ma il malcontento vivissimo, quanto giustificato, della Sicilia e delle basse Calabrie non persuade ancora il presidente del Consiglio. Si persuaderà quando sarà troppo tardi?

Eccovi pertanto integralmente l'ordine del giorno approvato dai deputati siciliani e calabresi riuniti ieri nella grande sala della Borsa.

Il Comitato permanente degli interessi agrumari di Messina ringraziando i deputati della Sicilia e della Calabria, intervenuti o aderenti alla presente riunione, esprime il desiderio e il voto che i deputati tutti dei collegi della Sicilia, della Calabria e della Sardegna, delle Puglie e della Liguria, senza distinzione di partito alla riapertura della Camera si riuniscano negli intenti, nelle proposte e nei voti per ottenere dal governo del Re pronti ed efficaci provvedimenti in sollievo delle regioni travagliate dalla crisi attuale, in massima la eliminazione di tutti gli ostacoli alla libertà dell'industria e del commercio degli agrumi.

In specialità:

1.o Adivenire le trattative diplomatiche colla Russia, Stati-Uniti, Germania, Belgio e Olanda affinchè sia aperto dalla prima il mercato degli agrumi, ribassando i dazi quasi proibitivi, dalla seconda non sia chiuso con dazi protettori, dalla terza sia agevolato con una clausola di favore, e dalle altre con una diminuzione sui dazi di entrata.

2.o Far valere la sua autorità presso le compagnie di navigazione affinchè riducano i noli, migliorino il servizio sulla velocità e lo stivaggio e tentino l'apertura di nuove linee di approdo.

3.o Indurre le Società ferroviarie insulari e continentali al ribasso delle tariffe, all'acceleramento dei trasporti, all'adattamento del materiali in conformità ai bisogni della industria e del commercio agrumario costruendo i capannoni, i vagoni cisterne e provvedendo, ove occorrano, i bilichi.

4.o Togliere ai proprietarii della Sicilia e della Sardegna l'ostacolo nella libera coltivazione del tabacco.

5.o Chiedere che la esenzione della tassa di ricchezza mobile e i premi d'incoraggiamento alle industrie siano resi comuni agli stabilimenti industriali esistenti.

I clericali ed il lavoro festivo

(Nostro telegramma particolare)

SIENA, 2, ore 1,45 pom. — (*Effe*). Oggi, in ossequio alle imposizioni della lega arcivescovile, i negozi — tolte pochissime eccezioni — sono rimasti chiusi.

Vi furono dimostrazioncelle ostili agli esercenti che ebbero il lodevole ardimento di resistere al boicottaggio clericale.

Evviva la libertà!

SPORT

LE CORSE D'OGGI ALLE CASCINE

FIRENZE, 2, ore 7 pom. — (*Lando*). Il tempo è minaccioso e il pubblico molto scarso.

Prima corsa. Premio del Jocky Club L. 3000. Per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese.

Iscritti: *Walton, Tanolilo, Goldoni, Varese, Harreng, Sansonetti.*

Si ritirano: *Goldoni, Varese e Hareng.*

Arrivano primo *Sansonetto*, secondo *Walton*, terzo *Tanolilo.*

Terminata la corsa giungono i principi di Napoli. La principessa indossa una *toilette* color *éminence*, e cappellino bianco con penne bianche e nere.

La seconda corsa. — Premio delle Cascine. — Si corre mentre ricomincia la pioggia; è per cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia. L. 2000.

Inscritti: *Walton, My Boy, Ghe-Ghe, Iala, Allegro, Marignano, Kronstadt, Drusilla, Dudrinasso, Lady Fred, Don Petro.* Si ritirano *Walton, My Boy, Allegro, Marignano* e *Don Pedro.* Arrivano primo *Drusilla*, secondo *Ghe-ghe*, terzo *Drudinasso.*

Terza corsa. — Premio dell'Africa. Per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. L. 2000.

Inscritti: *Coronet, Assietta, Peters Flower, Brass* e *California.* Arrivano primo *Coronet*, secondo *California*, terzo *Assietta.*

Quarta corsa. — Premio dell'Arno. L. 5000. Per cavalli di 3 anni e oltre d'ogni paese.

Inscritti: *Sansonetto, Goldoni, Varese, Hira, Allegro, Adelina, Oak-Leaf, Drusilla, Walton, Giama, Madame S. Gene, Sbrigati, Marignano.*

Si ritirano: *Sansonetto, Drusilla, Walton, Giama, Madame S. Gene, Sbrigati.*

Giunge buonissimo primo *Marignano*, secondo *Varese*, terzo *Goldoni.*

Quinta corsa. — Premio dell'*Indiano* L. 2000. Corrono in quattro e arrivano in quest'ordine: Primo *Hareng*, secondo *Febo*, terzo *Giama*, quarto *My Boy.*

CRONACA DI ROMA

LA EDUCAZIONE NAZIONALE E L'ESERCITO

Per iniziativa della Società Ginnastica Roma, quest'oggi ha avuto luogo l'annunziata conferenza del prof. Guido Baccelli sull'argomento: *Educazione nazionale ed esercito.*

Dalle 4, la bella ed ampia sala del Collegio Romano si è andata riempiendo di uno stuolo numeroso di belle ed eleganti signore, di ufficiali, di professionisti, di professori e maestri, tantochè all'arrivo di S. M. la Regina, la sala era gremita: vi era più di un migliaio di persone.

S. M. la Regina era accompagnata dal comm. Cigliutti, dal sindaco di Roma don Emanuele Ruspoli e dal senatore Todaro.

S. M. vestiva un abito *broché noir* guarnito di *jais*, mantellina di velluto *frappé noir* con guarnizione di penne di struzzo, cappottina oro e nero con rose *saumon.* Dopo ossequiata la Regina, il prof. Baccelli ha dato principio alla sua conferenza di cui riproduciamo il sunto.

Istruire il popolo quanto basta, educarlo più che si può. Questa la formula del mio pensiero tratta da un'analisi storica retrospettiva.

L'educazione popolare fra noi fu obbietto d'un mio disegno di legge pel quale verrebbe fatta una coscrizione scolastico militare dal 16° al 19° anno compiuto. Questa scuola sarebbe composta di due cicli distinti: uno invernale, serale, didattico: in questo si rinverdirebbero nella mente dei giovani le cognizioni apprese nelle cinque elementari aggiungendo un libro di etica civile e militare, un epitome di storia nazionale e s'impartirebbero le prime linee del disegno che sono la matematica del povero e l'alfabeto dell'arte industriale.

Nel 2° ciclo estivo, diurno, l'educazione popolare sarebbe fatta dalla ginnastica militare generalizzata.

Fino dunque al 15° anno dove si possa nelle scuole; o per iniziative private, allo svolgimento delle forze muscolari si adottino pure giuochi svedesi ed inglesi, se così piaccia, dal 16° anno in poi dovrebb'esservi una scuola nazionale per la ginnastica militare.

Cotesta ginnastica fornisce pure un'educazione altamente morale. Abitua all'ordine, all'obbedienza, svolge ed eccita il sentimento dell'onore, della patria, prepara all'abnegazione e all'eroismo del sacrifizio. Colla nobiltà degli esempi tratti dalla nostra scuola di guerra si fornisce un capitale di gloria ereditata che adduce frutti immanchevoli per la legge dell'atavismo, mentre al corpo coll'evoluzione delle latenti energie colla perfezione degli apparecchi muscolari, si procaccia salute, forza, elasticità, resistenza. Gli esercizi nell'intento militare possono esser varii in ragione dei luoghi: alpinismo, canottaggio, velocipedismo e via, ma in tutte le scuole ugualmente marce, salti, corse, maneggio della sciabola e del fucile e l'ultim'anno di tiro a segno obbligatorio.

Cotesto modo di pubblica educazione è quello che adoperavano i nostri padri. Negli *scrittori rei militaris* e singolarmente in Vegezio si trovano i precetti che dovrebbero essere scolpiti nella mente dei nostri educatori.

Nè si creda che i soldati moderni abbiano nel maneggio delle armi difficoltà maggiori dei legionarii antichi. Napoleone I, nel memoriale di Sant'Elena, confessò che i legionarii antichi sapevano più e meglio dei suoi soldati. Chi dicesse non son più quei tempi direbbe cosa futile e nemmeno interamente vera.

Non mancano filosofi che confessano invece che nel lentamente colle assidue modificazioni e perfezionamenti alle leggi torniamo, senza avvedercene, ai costumi antichi.

La costituzione degli Stati, l'allargamento della libertà politica, la conseguente, inevitabile limitazione della libertà individuale, la rinnovata religione delle tombe, il crescente amore per i ludi all'aria aperta, per le corse, per la ginnastica; nella forma che vanno prendendo i nostri teatri, nell'uso sempre più frequente e generale dei bagni, nel bisogno di grandi ritrovi pubblici, finalmente in tutte più o meno le manifestazioni della vita sociale e privata; dunque l'obbiezione non vale. Nel concetto antico l'educazione perfetta dov'essere rappresentata dal cittadino soldato.

Il dinamometro politico d'un popolo, più assai del numero, misura la forza e la forza consiste nell'animo dei cittadini e nella organizzazione degli ordini militari.

Un popolo nobile per le scienze, adorno per le arti, ricco per industria e per agricoltura, ma non forte nell'educazione politica e nelle armi può essere schiavo: invece anche un piccolo popolo, bene educato, e ben preparato alla milizia può combattere trionfalmente per la sua indipendenza.

Il Montenegro e la Turchia ne porgono l'esempio. Contentarsi della eccellenza di pochi, trascurando l'educazione di tutti, è mala preparazione per l'avvenire. Mille eroi in mezzo ad un esercito non assicurano la vittoria, faranno rispettata la sconfitta. Ciò che rende e rese ai padri nostri la sicurezza e incatenò la vittoria alle legioni fu l'organizzazione. Quella organizzazione che oggi ammiriamo in Germania.

Da tutto ciò si comprende come possa iniziarsi un'educazione domestica, e questa può anche apprendersi dai bimbi che stanno ancora in braccio agl'istinti, che non contano per uomini e dei quali il legislatore deve appena occuparsi, vigilando gli istituti; perchè i bimbi hanno bisogno delle cure materne, delle carezze e dei riguardi delicati, metodici, pur di avere, per quanto è possibile, assicurata la vita. Ma i bimbi non sono contribuenti sociali, lo divengono quando la natura darà loro un rigoglio di forze, e questo rigoglio ha per segnacolo quella funzione per la quale il popolo s'infutura.

Su quel rigoglio di forze mette la mano il legislatore e da allora li chiama alla scuola pubblica, generale, li educa civilmente, politicamente, militarmente e può, quando che sia, di questo tesoro giovarsi anche in mezzo alle più gravi difficoltà della patria. Supponiamo il nostro disegno compiuto e domani un'invasione del nostro territorio. Noi avremmo intorno alla costellazione fissa dell'esercito nazionale, una nebulosa di guerra composta di 800 mila giovani.

Insomma, senza strascicare l'estro sulla falsariga straniera, torniamo alle nostre tradizioni con fede e con sicurezza. L'ordine della famiglia deve stare alla disciplina sociale come il senso della dignità soggettiva all'onore della patria.

Così ha concluso l'illustre oratore, dopo avere salutato con calde parole i nostri eroi caduti in Africa che non cedono al paragone dei più grandi eroi antichi.

E il pubblico, nel quale l'oratore insigne aveva saputo trasfondere il proprio sentimento, si è alzato in piedi ad applaudirlo come un solo uomo. S. M. la Regina ha complimentato vivamente l'on. Baccelli. La conferenza ha durato circa 3/4 d'ora.

IL PRIMO MAGGIO

Passò come avevamo preveduto. Dovunque tranquillità perfetta.

I locali dove si tennero al mattino le varie conferenze annunziate — eccetto la sede dei tipografi — non furono soverchiamente affollati di ascoltatori mentre all'esterno erano, anche eccessivamente, vigilati dalla pubblica forza.

Nel pomeriggio alla riunione dei socialisti, in via del Gelsomino fuori di porta Cavalleggeri, intervennero circa mille e cinquecento persone. Anche la festa campestre della Consociazione repubblicana in via delle Sette Sale riuscì discretamente animata.

I socialisti si recarono alla riunione avendo sul cappello la scritta: *Affermazione operaia socialista del 1° maggio — Otto ore di lavoro — Suffragio universale*, e passando da piazza S. Pietro trovarono sotto i colonnati diversi drappelli di carabinieri.

Del resto fu impiantato dappertutto uno straordinario servizio di pubblica sicurezza che riuscì perfettamente inutile.

Anche nelle riunioni del pomeriggio la maggiore preoccupazione degli adunati, più che di ascoltare le diverse concioni, di libare brindando all'avvenire dei lavoratori.

Lo stesso avvenne nelle riunioni indette nei diversi paesi del circondario di Roma.

Collegio di Poggio Mirteto. — Il Comitato costituitosi per la elezione dell'on. Fortis, si mette a intera disposizione degli elettori del collegio, favorevoli a questa candidatura, dalle 4 alle 10 pom. — quindi prega gli interessati di Roma, della Sabina e di Narni di dirigere le loro corrispondenze o adesioni al seguente indirizzo: *Comitato Fortis* — Hôtel Centrale, Piazza Rosa.

Funerali. — Ieri alle ore 17 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto cav. ing. G. B. Martelletti tenente colonnello del genio. Resero gli onori militari il 12° regg. fanteria.

Reggevano i cordoni del carro le rappresentanze delle varie armi, l'on. Cadolini e il cav. Mazzetti per la Società degli Ingegneri, il comm. Latmiral per la famiglia e per gli amici. Seguivano il feretro i generali Garneri, Palai, Cigliutti e Nievo, i colonnelli Bianchi, Novi, il tenente colonnello Consolini, l'ing. Resati, nonchè numerosi ufficiali superiori, amici e conoscenti del defunto.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Roma si è adunato il giorno 30 aprile u. s., sotto la presidenza del senatore prof. Durante ed ha preso in considerazione la domanda di un collega della provincia, incaricando una Commissione di caldeggiarne presso le autorità i diritti contro il comune ove esercita per vertenza che ha importanza d'indole generale. Indi, dopo matura discussione ha respinto il ricorso di un altro collega contro un comune della provincia, riconoscendo che il comune aveva agito nella legalità.

Inoltre ha preso in considerazione il caso di una vertenza fra un collega ed un comune di altra provincia, rimettendola allo studio di apposita Commissione.

Ha accolto la proposta di un consigliere di far rappresentare il Consiglio dell'ordine al Consiglio Sanitario dell'Umbria, a Perugia, ove sarà portata la proposta della istituzione dell'ordine dei medici della provincia di Perugia.

Ha preso atto di una proposta dell'Accademia medico-fisica fiorentina concernente l'azione collettiva dei Consigli degli ordini e delle giurie dei sanitari d'Italia nelle questioni generali interessanti la classe ed ha accolto una proposta pervenuta al Consiglio stesso da parte dell'ordine dei sanitari di Genova, relativa ad una riunione in Congresso di rappresentanti dei diversi ordini di medici od associazioni analoghe d'Italia.

In ultimo ha tenuto alcune note di presentazioni [illegible].

Al Circolo militare. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea annuale.

Il bilancio preventivo 1897 ed il nuovo statuto furono approvati a grande maggioranza e fu votato un plauso al Consiglio per la sua opera indefessa a vantaggio del Circolo.

Vennero quindi rieletti a consiglieri con bellissima votazione tutti gli uscenti signori: generale Orero, colonnello Salvati, maggiore Salazar, capitani De Angelis, Dori e tenenti Zambelli, Segre, Rasada Strozzi e Vito Pardo.

Annegato. — Ieri, presso Fiumicino, nella località *Vignole*, il Tevere rigettava alla riva il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione.

Non è stato ancora identificato.

L'incendio di stamane in via Merulana. — Alle 7 di questa mattina, causa un fiammifero gettato sopra alcuni rifiuti di segatura, incendiavasi la retrobottega del negozio di drogheria di Cesare Giusti, in via Merulana, n. 216 e 217.

Accorsi subito l'ex-pompiere Kirieleison, certo Bai e poco dopo i vigili della Caserma e della Pilotta, col capitano Jonni, l'incendio in due ore è stato domato.

Bruciarono quasi tutti gli stigli del negozio e le persone [illegible].

Il danno si fa ascendere a circa 9.000 lire, ma il negozio era assicurato alla *Metropol* per 10,000 lire.

FALLIMENTO

Con sentenza pubblicata il 1. maggio, la Corte di Appello di Roma, accogliendo l'appello della ditta **Moritz Keller e C.** e le istanze dei creditori aviziati ha annullata la sentenza di revocazione confermando il Fallimento della ditta **Godfrey Kopp**, negoziante di Belle Arti in Roma, piazza di Spagna, richiamando in ufficio il curatore sig. **Emilio Testa.**

Venerdì rendeva l'anima a Dio la signora

ASSUNTA NERI-ALLESI

donna di esemplari virtù, moglie affettuosissima, madre tenerissima. Vissuta per lunghi anni nel dolore che sopportò fino all'ultimo con eroismo di vera martire, vivrà ognora nell'affetto e nella memoria di quanti ebbero la fortuna di conoscerla e di apprezzarne le rare doti.

Possa il dolore degli amici essere di qualche lenimento alle angoscie della desolata famiglia.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 1 maggio

Roma	66	64	16	56	1
Bari	65	39	77	53	24
Firenze	18	2	72	31	19
Milano	68	38	12	40	79
Napoli	10	48	33	9	38
Palermo	60	1	15	70	74
Torino	48	33	20	73	3
Venezia	67	60	52	20	2

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 2 maggio 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 757,4.

Termom. centigr. massima 21°,0 minima 16°,5.

Umidità relativa 49 — assoluta 9.32.

Vento a mezzodì — Sud Ovest moderato.

Stato del cielo — coperto.

TEATRI

La compagnia di Eleonora Duse a Frascati.

Trovandosi da oggi il *Valle* occupato dalla compagnia Paladini-Zampieri — che va in scena questa sera — gli artisti della compagnia di E. Duse, non possono proseguire nelle prove che avevano incominciato, e perciò, da stamane, hanno iniziato delle gite quotidiane — di andata e ritorno — a Frascati, dove insieme alla illustre attrice che ha preso temporanea dimora in quella ridente città, faranno ogni giorno delle prove, nel teatrino dell'*Hotel Frascati*, fino alla prossima partenza per Parigi.

Ieri sono state distribuite le parti della nuova commedia di Gabriele D'Annunzio, *Il sogno di un mattino di primavera*, che sarà subito posta in prova. Protagonista: *Una demente.* Altro personaggio importante: *Un dottore angelico.*

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Sant'Angelo dei Lombardi, 30. — *Emigrazione in aumento.* — La nuova legge degli Stati Uniti che inibisce l'entrata in quel paese di immigranti stranieri analfabeti fa segnare un sensibilissimo, e, purtroppo, doloroso aumento nella emigrazione delle contrade irpine.

Non v'è paesano che risiede in quegli Stati che non ritiri colà la intera famiglia, e tutti quelli che avean prima lontane idee di varcar l'Oceano ed eran trattenuti da nostalgia o interessi, tutti si affrettano a farlo oggi, temendo che la legge si applichi presto.

Quei pochi che rimangono poi e che non potranno recarsi negli Stati Uniti, già progettano l'emigrazione per il Brasile e per l'Argentina!

Al nostro ufficio di P. S. si fa ressa, d'ogni parte del circondario per ottenere passaporti, che sono stati rilasciati, nel primo quadrimestre che finisce oggi, in numero rilevante.

La crisi agricolo-economica incombe sulla gran massa delle nostre popolazioni, ed il fantasma della fame sospinge i miseri agricoltori a salutare, con l'animo pieno d'amarezza, forse per l'ultima volta, il campicello che li vide nascere e li vide crescer giovani e forti, ed al quale, nei lontani lidi, penseranno piangenti e sospirando!

Qualche giorno fa dallo scalo ferroviario di Sant'Angelo partirono per Napoli, donde poi salparono, *novantacinque* individui — parte di Sant'Angelo, altri dei vicini paesetti di Torella dei Lombardi, Guardia dei Lombardi e Rocca S. Felice. E mano mano, per gli altri paesi della provincia, il treno si fa zeppo e pesante del carico umano.

Quale triste esodo! Quante preoccupazioni pei nostri proprietari!

Avellino, 2. — *Note a piene.* — Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli istituisce un Monte di pietà presso la sua succursale avellinese. Nella prima quindicina del mese comincerà a funzionare, per gli oggetti preziosi al lieve tasso annuale del 6 per cento.

La provvida istituzione, tanto necessaria ai bisogni popolari della città, è dovuta all'opera della Camera di commercio ed in special modo a quella del comm. Raffaele Genovese, costui tanto benemerito cittadino di Avellino.

— Il ministro Branca, dopo la recente visita fatta agli elettori di Avellino, in ringraziamento della votazione avuta il 21 marzo, ha mandato una lettera al sindaco cav. Barone, dichiarando che opterà pel collegio di Potenza.

La farsetta elettorale nel nostro collegio così finisce, e molti si domandano ancora quale sia stata la ragione per cui l'on. Branca si sia fatto eleggere ad Avellino, mentre nel vecchio collegio suo di Potenza, non aveva competitori ed era sicuro di riuscire!

Ecco nuovamente l'ex-deputato Vetroni alle prese coi due antichi candidati: Pironti e Freda. Avrà l'appoggio governativo il Vetroni? E' da vedersi. Certo, l'umore popolare non è più quello, e savio e giusto avvertimento è stato pel Vetroni il responso delle urne amministrative. Se così sarà quello delle urne politiche, il Vetroni a proprie spese si avvedrà quanta mala fortuna gli abbia portato un ministerialismo dell'ultim'ora, troppo, troppo ostentato.

— L'on. Branca, lasciando Avellino, lasciò pei poveri 300 lire.

— Il prefetto, comm. Fabrizio, Plutino, s'è recato a Lecce per alcuni giorni.

— Un altro municipio sciolto; quello di Manocalzati. E' stato nominato regio commissario il cav. Tommaso Liberatore.

Messina, 1, ore 1.30 pom. — *Una donna-belva* — Certa Crispino Carmela, fu Gaetano, trentanne, nutrice a servizio dell'ing. Cacopardo Leonardo, volendo far smettere di piangere la figlia del suo padrone, un amore di bimba di mesi 8, la dava a succhiare del latte mediante una bottiglia apposita; ma visto che la bimba continuava a piangere, impazientita staccava la bottiglia versando in bocca alla piccina tutto il latte in maniera da soffocarla e renderla cadavere all'istante.

La nutrice venne arrestata.

La disperazione dei coniugi è immensa.

LA BANCA MARGHERITA IN TRIBUNALE

TRANI, 29. — (*d'Evamo*) Finalmente si è discussa la causa a carico degli amministratori della fallita Banca Margherita; e, quasi conformemente alla requisitoria del P. M., il direttore Frezza veniva condannato ad un anno di detenzione, il presidente Beltrani a mesi otto, e tutti gli altri amministratori a mesi cinque; tranne il barone Bianchi, Palumbo e Ventura, assolti per diversi e differenti motivi. Pel cassiere Covelli si è dichiarata prescritta l'azione penale, e pel Ferrieri-Caputo, addetto alla pegnorazione, vi è stata assoluzione per insufficienza di prove. Certamente verrà prodotto appello.

DALLA PROVINCIA ROMANA

I drammi della famiglia

VITERBO, 30. — Roncilia Nazzareno, di Montefiascone, 4 o 5 anni fa si ammogliò con una ragazza del suo paese di cui era fortemente innamorato, e i primi tempi del matrimonio furono felici.

La moglie era buona e fedele; egli marito affezionato, giovane dedito al lavoro e ben voluto dai padroni, sicchè nulla mancava alla felicità dei due sposi che, per giunta, non avevano ancora avuto figli che imponessero loro i doveri e i pesi del matrimonio.

Chi turbò questa felicità fu una persona che non avrebbe dovuto turbarla, ed a cui doveva stare a cuore tal felicità — fu il padre di lui che, acceso di desiderio verso la nuora, tanto fece che la tirò alle sue brame. Da allora incominciò una relazione fra i due che distrusse ogni sentimento d'amore nel cuore della donna e che doveva portar funeste conseguenze pel Roncilia.

Egli pervenne a sapere della relazione fra sua moglie e suo padre, e tanto se ne addolorò che sorse spontanea in lui la decisione di uccidere il padre e di suicidarsi.

L'altra sera — la sera dal 28 al 29 — trovavasi al Casalino, località del nostro territorio ma appartenente al signor Ricca di Montefiascone, ove da diverso tempo lavorava: erasi trattenuto fin verso le 9 in casa del padrone e lì, discorrendo coi compagni, erasi sfogato sul dispiacere che gli davano sua moglie e suo padre; aveva pianto d'accoramento ed aveva manifestato l'intenzione d'uccidere il padre. I compagni avevano cercato inutilmente di consolarlo, e quando l'ebbero apparentemente un po' calmato, lo lasciarono partire per andare a coricarsi nel solito capannino poco distante da lì.

Strada facendo s'incontrò una profonda cisterna: e sembra che quando fu dinanzi ad essa il Roncilia non potè sfuggire alla tremenda tentazione di togliersi la vita.

Deposti i panni sull'orlo, si precipitò nel buio — e solo ieri mattina questa stazione dei R. carabinieri, messa in sull'avviso da uno dei due compagni con cui il Roncilia si era sfogato, potè rinvenirlo in fondo ad essa, già morto dalla sera antecedente.

Ieri sera il cadavere fu deposto alla camera mortuaria del nostro cimitero.

INFORMAZIONI

IL RIORDINAMENTO DELLA P. S. IN ROMA

Ecco altri particolari oltre quelli che già abbiamo dato sul riordinamento della pubblica sicurezza in Roma.

Le sezioni da 11 — che tante ora sono — verrebbero aumentate a 13, riordinando i territori delle attuali sezioni; e il numero degli ispettori verrebbe portato a 16; dei quali 13 andrebbero alle sezioni, uno sarebbe destinato al comando del servizio attivo delle guardie e gli altri due presterebbero servizio nell'ufficio centrale di pubblica sicurezza che rimarrebbe provvisoriamente a San Marcello.

Il capo di questo ufficio, che avrebbe il titolo di prefetto di polizia, dipenderebbe direttamente dal ministro dell'interno.

Il corpo delle guardie che attualmente si compone di 720 guardie, ma delle quali solamente 460 prestano veramente servizio attivo, sarebbe radicalmente riformato.

Vi sarebbero aggiunte da 4 a 500 guardie nuove, alcuni dei servizi speciali e accessori sarebbero aboliti per modo da portare a 1000 il numero delle guardie in effettivo servizio.

Per questo riordinamento verrebbe impostata la somma necessaria nel bilancio 1897-98.

Il canone di 394,000 lire che il Comune di Roma paga per mantenimento di guardie, ecc., resta inalterato; le spese per l'aumento del numero delle guardie restano a carico del governo.

Il relativo progetto di legge che sarà presentato alla Camera consta di tre soli articoli.

IL QUESTORE DI ROMA

A succedere al comm. Martelli, si assicura essere destinato a Roma il comm. Marchionni ora questore a Venezia.

Il comm. Martelli andrebbe a Venezia a compiere i dieci o dodici mesi che gli mancano per essere collocato a riposo.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Oggi a palazzo Braschi si sono riuniti i ministri a Consiglio per discutere dei lavori parlamentari.

Mancava l'on. Brin.

I DISPACCI AL RE

Sono giunti a S. M. il Re, da ogni parte d'Italia e d'Europa, circa 19,000 telegrammi di felicitazione per l'attentato Acciarito, e circa 1000 indirizzi di municipi, di enti morali, di associazioni, ecc.

LA PUNIZIONE DEGLI UCCISORI DI CECCHI

Il capitano Sorrentino ha fatto una spedizione nel paese degli Uadan per punire i colpevoli dell'eccidio della spedizione Cecchi.

E intorno a questa spedizione ed al castigo inflitto agli Uadan, la *Stefani* ha da Mogadiscio, via Zanzibar, i seguenti particolari:

« Il R. Commissario straordinario, comandante Sorrentino, fece partire da Mogadiscio nella mezzanotte del 19 aprile le due compagnie di ascari del presidio per Lafolè, centro della tribù colpevole dell'eccidio; ed egli stesso mosse, alle ore 8 del 20, con gli ascari arabi e sabueli a sua disposizione.

L'azione fu rapida e decisiva. Lafolè ed altri due villaggi vicini furono distrutti; circa un migliaio di somali furono messi in fuga subendo gravi perdite, delle quali sono finora accertate una cinquantina di morti e un centinaio di feriti. Le nostre perdite sono: un ascaro morto e tredici feriti.

Il comandante Sorrentino, dopo inflitta la severa lezione, ritornò a Mogadiscio, alle ore 3 pomeridiane del 20.

Caddero morti nel conflitto i due somali che uccisero il capitano Cecchi. Nelle capanne dei villaggi furono trovati oggetti appartenenti alla spedizione Cecchi.

La distruzione dei villaggi colpevoli e le gravi perdite subite hanno fatto grande impressione sui somali dell'intera regione. I notabili di Mogadiscio ed i capi delle tribù vicine andarono a congratularsi col comandante Sorrentino.

Una delle due compagnie di ascari è già ripartita per Massaua.

Il comandante Sorrentino lascia oggi stesso la costa, a cagione del monsone, per recarsi a Zanzibar.

Il dott. Dulio, Regio Commissario, rimane nella colonia con pieni poteri civili e militari.

La colonia è ora pienamente tranquilla. Le nuove pioggie cadute assicurano il secondo raccolto dell'annata.

Il movimento commerciale dell'ultimo mese fu assai notevole nel Benadir. Vennero esportate parecchie migliaia di tonnellate di granaglie ».

GLI ISTITUTI DI EMISSIONE

Nei giorni scorsi i direttori generali degli istituti di emissione tennero sotto la presidenza del ministro del tesoro e colla presenza del direttore generale del tesoro parecchie adunanze, intese a regolare secondo le deliberazioni della Camera dei deputati e del Senato tutto ciò che si attiene alla reciproca comunicazioni dei fidi, alle norme comuni per i corrispondenti e alla costituzione in consorzio degli istituti di emissione per agevolare le mobilizzazioni.

Sulla comunicazione dei fidi e sulle mobilizzazioni si è fatto pieno accordo, dal che sono a trarre ottimi auspici per la consolidazione della circolazione italiana.

Intorno alle norme comuni che devono regolare i corrispondenti, si fece l'accordo intorno a molti punti, ma perdurando alcune divergenze su alcune questioni essenziali, gl'istituti si sono rimessi all'equità dell'on. Luzzatti, alle cui risoluzioni dichiararono che si sarebbero conformati, esprimendo in lui piena fiducia perchè senza preferenze e nell'interesse generale del paese teneva un giudizio imparziale fra gli istituti di emissione.

Registriamo queste notizie con sincera soddisfazione, perchè mirano a coordinare la circolazione dei tre istituti a un comune intento di pubblica utilità; il che non si è mai potuto raggiungere finora.

PARTENZA DI TORPEDINIERE

Riforme nel corpo dei reali equipaggi

Ci telegrafano da Spezia:

« Iersera partirono da Spezia per Napoli, ove riceveranno ulteriori istruzioni, le quattro torpediniere della squadra di riserva.

— Da giorni si trova a Spezia l'ammiraglio Bettolo, accompagnato dal capitano di fregata Chierchia dello stato maggiore del ministero, per concretare alcuni studi relativi al corpo dei reali equipaggi in relazione alla massima utilizzazione della forza che si trova sotto le armi. »

AL QUIRINALE

Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione e firma dei decreti reali. Mancavano i ministri Brin e Gianturco.

ELEZIONI POLITICHE

Per il 23 e il 30 maggio sono convocati i collegi elettorali di Poggio Mirteto, Corleone, Osimo e Novara; i primi tre per l'opzione degli onorevoli Afan De Rivera, Maurigi e Bocdari rispettivamente pei collegi Napoli I, Borgo a Mozzano e Ancona; il collegio di Novara per la morte dell'on. Carotti.

IL FATTO

della Scuola normale di Aquila

Il ministro Gianturco, avuta notizia dello strano processo fatto dalla Direzione della Scuola normale di Aquila contro un'alunna, del qual processo ci aveva parlato una corrispondenza da quella città, ha fatto venire a Roma il direttore di quella Scuola normale per interrogarlo.

Sappiamo che sono stati presi severi provvedimenti contro il direttore e contro gl'insegnanti e che tuttavia proseguono le indagini per stabilire altre responsabilità se ve ne fossero.

MINISTERO DEL TESORO

Il ministro del tesoro ha raccomandato alle varie amministrazioni dello Stato, di dare pronta comunicazione dei decreti di collocamento a riposo dei rispettivi impiegati dipendenti, perchè non siano compresi nelle note nominative e affinchè siano sollecitamente inviati i ruoli di chiusura delle partite di spesa fissa alle delegazioni del tesoro. Così non avranno luogo pagamenti di stipendi oltre il tempo, in cui i funzionari prestarono servizio.

COMMERCIO CON CASE GRECHE

di Turchia

Un'*Iradè* imperiale del 18 corrente dà lo sfratto ai greci che risiedono nell'impero turco, da aver effetto entro 15 giorni.

Non è ben certo che la cosa possa aver applicazione pratica, data l'importanza grandissima che ha l'elemento greco nel commercio della Turchia del quale rappresenta forse i due terzi.

Ad ogni modo, il Museo Commerciale di Milano, crede bene di richiamare l'attenzione delle Case italiane che sono in rapporto d'affari con Case greche residenti in Turchia sulla condizione di cose che dovrebbe conseguire all'applicazione del detto *Iradè*, affinchè possano usare (almeno momentaneamente) della prudenza occorrente ad evitar possibili guai.

NELLE PREFETTURE

Ostaldi cav. Carlo, consigliere delegato in attesa di destinazione, destinato a Bologna.

Negosi cav. Alessandro, sottoprefetto a Vasto, trasferito a Lugo.

UN'ESPOSIZIONE AD ARCACHON

La Camera di commercio francese in Roma comunica:

Un'Esposizione internazionale avrà luogo ad Arcachon-les-Bains, sotto il patronato del municipio, dal 15 luglio al 15 ottobre 1897.

L'Esposizione comprenderà tutti i prodotti del commercio, dell'industria, dell'igiene, dell'alimentazione e delle belle arti.

Per qualunque schiarimento, rivolgersi alla Camera di commercio francese di Roma, via in Lucina, numero 10, dalle ore 5 alle 7 pom.

NELLA R. MARINA

Il capit. di fregata Richeri imbarcherà sul *Duilio*, in surrogazione dell'ufficiale superiore di pari grado Manfredi che sbarcherà per constatati motivi di salute. A surrogare il signor Richeri presso il comando della difesa locale della piazza marittima di Spezia è stato destinato l'altro capitano di fregata Campilanzi.

— Il sottoten. di vascello Roggiano imbarcherà sulla *Lepanto*, con le funzioni del grado superiore. L'ufficiale di pari grado Comolli imbarcherà a Napoli sul *Calatafimi.*

— I sottoten. di vascello Cavalli e Santangelo sono stati promossi tenenti di vascello.

— L'allievo-commissario Abbiate è stato promosso commissario di 2.a classe.

— *F. Gioia*, giunto a Spezia il 1. — *Garigliano*, giunta a Napoli il 1. — *Montebello*, partito dal Pireo il primo.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

25 ANNI DI SUCCESSO

In tutto il mondo i sanitari concedono all'Emulsione Scott il primo posto quale rimedio contro le malattie estenuanti. Dacchè essa venne scoperta, venticinque anni or sono, è stata sempre prescritta dai medici a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice; il motivo di ciò sta nel fatto che essa riesce di gran lunga più efficace, non ha lo sgradevole sapore dell'olio ed è tollerata anche dagli stomachi più deboli.

Oltre ad aver reso l'olio di fegato di merluzzo gradevole al palato e digeribile, l'Emulsione Scott contiene ipofosfiti di calce e di soda, sali che hanno un'azione marcatissima sul sistema nervoso, sul midollo spinale e cerebrale e sulle ossa.

Non si esce dal vero affermando che il preparato Scott è un *rigeneratore, una soluzione di vitalità*, trasfusibile per la via naturale dello stomaco a tutto l'organismo, senza disgusto e senza il minimo pericolo.

Per dimostrare l'alta opinione dei medici dal valore dell'Emulsione Scott ci piace riprodurre una lettera del dottor De Paolis di Napoli:

Prof. Cav. L. DE PAOLIS - Napoli

1.° Aprile 1896.

Prescrivo da qualche anno l'Emulsione Scott ai bambini e fanciulli che hanno bisogno di cura ricostituente nelle forme discrasiche da scrofola, rachitismo, bronchiti e postumi di malattie infettive ed esaurienti, le quali hanno bisogno di un energico agente terapeutico, capace di rialzare i poteri fisiologici, arricchire il sangue ed i tessuti dei loro normali elementi organici.

E posso attestare che in numerosi casi ho ottenuto ottimi risultati, specialmente perchè l'Emulsione Scott ha il vantaggio eccezionale di poter essere usata in tempo e lungamente, fino a cura completa, perchè di sapore gradevole, di facile tolleranza e di sicura assimilazione, superiore all'olio semplice di merluzzo, dei fosfati, ecc., somministrati separatamente con grande difficoltà e poca tolleranza.

Prof. Cav. LUIGI DE PAOLIS

Specialista in ostetricia, malattie uterine e urinarie
Professore pareggiato della Regia Università di Napoli
Direttore del Dispensario Celtico Governativo
Medico delle Ferrovie Mediterranee
Perito Medico Igienista
Delegato per il servizio ostetrico e per la statistica dei parti della città di Napoli
Direttore della Guardia Ostetrica di Napoli (Rettifilo, 75)
D.re del Ballot. Sanit. delle Levatrici e dei concorsi
Direttore del Gabinetto Clinico
per la cura delle donne gravide e malattie dell'utero
Corso Re D'Italia, 341 — Napoli.

Non si potrebbe avere conferma più effettiva e convincente di questa, sul merito del rimedio. L'egregio dott. De Paolis nella sua lettera dimostra la notevole superiorità dell'EMULSIONE SCOTT sull'olio di fegato di merluzzo e di qual valore essa sia in terapeutica.

Il mezzo unico per assicurarsi i benefici dell'Emulsione Scott è di comperare l'articolo genuino facilmente conoscibile dalla marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) marca che portano le bottiglie sulla fasciatura.

Stamattina dopo lunga e crudele malattia, all'età di 66 anni, si è spento a ore 12.35 munito dei conforti della religione il

Cav. uff. avv. LUIGI GIUSEPPE ZUNINI

Conservatore delle Ipoteche in Ferrara

La moglie Margherita Bellati, i figli Francesco, Federico, Luigi, Guido, Carlotta, Giulio, Maria, Massimo, i fratelli, i cognati, i nipoti partecipano ai parenti, ai congiunti, agli amici la triste notizia.

Per desiderio dell'estinto non si mandano speciali partecipazioni.

Ferrara, 30 aprile 1897.

I fratelli e le sorelle ringraziano commossi gli amici e conoscenti pel tributo d'affetto reso alla loro amatissima estinta

PAOLINA PEYRETTI-VINARDI

accompagnandone la salma all'ultima dimora. c 4919

Prescrivo da anni nella Clinica Medica ed in privato le *Acque alcaline di Uliveto* e ne ebbi ottimi risultati. — Numerose prove, poi, mi hanno convinto che codeste *Acque minerali* sono le migliori in Italia e son più efficaci negli effetti, di quelle di Vichy, di Vals, ecc.

Prof. Pietro Grocco
Direttore della Clinica Medica
R. Arcispedale S. Maria Nuova - Firenze.

La FIUGGI è utile nel catarro gastro-intestinale, indispensabile nel catarro della vescica.

Tosse — ASININA — SCIROPPO NEGRI. [illegible]

LE FAMIGLIE ECONOMICHE devono usare la RAZZIA per preservare dalle tarme i loro indumenti (essenza, macchie od odore nocivo alla salute) distruggere il tarlo dei mobili, gl'insetti dalle camere-cucine-letti.

Razzia solo in pastale di latta piombate, si vende da tutti i principali droghieri.

FIRENZE - Albergo Elvezia
Il più prossimo all'Esposizione dei fiori. 9936 P

Disinfezione chimica della bottiglia.
Sughero rivestito con sistema impermeabile brevettato.
ACQUA SANTA di ROMA
Acqua minerale da tavola acidulo-alcalina, leggiera. Batteriologicamente pura.

LE MALATTIE dei bronchi e delle vie orinarie, specialmente catarrali, vengono guarite coll'uso dell'Elatina al Balsamo del Tolu e Torpinolo. Prep. speciale della farmacia Bonilli via Napoleone III e P. Barberini. — Bott. L. 2

Usate unicamente LA DENTIFRICIA VANZETTI-TANTINI per abbellire e conservare I Denti.
Lire una la scatola dal preparatore C. Tantini chimico-farmacista in Verona e in tutte le farmacie e profumerie. 9553 V

VITICULTORI-AGRICOLTORI
Leggete del LIQUIDO STATUTI, avviso in 4a pagina

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Affittasi grandiosa villa signorile, ammobiliata, quattro chilometri Firenze, tutto confortabile, farebbonsi migliori condizioni per affitto annuo. Rivolgersi palazzo Capponi Firenze. 3710 F

Occasione. *Vitascopio Edison.* Cinematografo perfezionato, con bande in nero e in colore, da vendere a prezzo vantaggiosissimo. Rivolgersi via del Mortaro, 17. Roma. 3993

Via Ripetta, 244. Bottega e retrobottega, pavimento a cemento, vetrina, acqua marcia e cesso. Per ufficio, mercerie o simili. c 3965

Faro offerto impianto completo albergo in provincia per 40 piazze letto a due materassi garantiti lana. A. B. 8555 Napoli. 3909 N

Vendonsi milord signorile uno o due cavalli; prezzo vera occasione. Domandare indirizzo portiere Corso 307. c 3867

Signora sola vedova trentaquattrenne desidera occuparsi presso signore vedovo con figli. Miti pretese, ottime *referenze*. Scrivere Rico 113 posta restante. c 3865

Si è reso vacante il posto di 1° Flicorno solista nella musica del 53. Reggimento Fanteria. Chi desidera concorrervi dovrà inviarne domanda al Comando del Reggimento in Civitavecchia non più tardi del 15 Maggio p. v. 3525 E

Villino elegantissimo nel punto più bello dell'amena spiaggia di Francavilla al Mare, vendesi. Rivolgersi ad E. Valla in Aquila. c 3509

Distinta signora toscana sempre giovane, istruita, buona pianista, abile direzione casa, andrebbe governante in famiglia o vedovo con figli. Scrivere Lina 133. Roma. 4016 F

Bicicletta da uomo elegante e solida poco usata. Prezzo d'occasione, Via della Vite, 44. Roma. 4019 R

Mugnaio rabbig[illegible] per molino con 3 macine e buratto. Preferiscesi celibe, con buoni certificati e salute. Dirigere sollecita offerta a Molini Borra. Corneto Tarquinia. 4020 R

Cercasi lire duemila, con solide garanzia, restituibili a rate mensili. Dirigere offerte A. B. 159. Fermo posta. Roma. c 4025

Automobile vettura Benz, moderna, usata, ottimo stato, funzionamento, vendesi occasione. Scrivere sotto c 6937 m. Haasenstein e Vogler, Milano. 4108 M

Appartamentino elegantemente mobiliato con ingresso libero, luce Elettrica. Doccia. Bagno caldo e freddo campanelli elettrici, posizione centralissima. Rivolgersi dal portiere via delle Convertite, n. 5. c 4106

Lire 100 di regalo a chiunque procurerà impiego a giovane pratico di disegno, costruzioni murarie e contabilità. Scrivere W 3607 Haasenstein e Vogler. Roma. c 4012

Corso. Bella camera elegantemente ammobiliata affittasi primo piano con ingresso libero. Scrivere G. H. 1 5 posta Roma. c 3881

Corso. Camera e salotto affittasi primo piano. Ingresso libero. Scrivere G. H. 15. Posta. Roma. c 4058

Violoncello Andrea Guarnerius vendesi. Rivolgersi al signor Catalano via Foria, 29. Napoli. 4039 N

Signorina tedesca parlando francese, pratica dei lavori femminili, cerca entrare famiglia distinta come governante B. O. Marienbaden, 110, via dei Serragli. Firenze. 4037 F

Cercasi socio disponga L. 1200 per ampliamento commercio lucrosissimo. Impiego della persona facilissimo per chiunque. Scrivere Fardi. Posta. Roma. c 4030

Una brava maestra sarta che ha imparato in una casa francese pratica nel dirigere numerosa scuola, cerca posto in una buona sartoria. Scrivere B 4049 presso Haasenstein e Vogler. Roma. c 4049

Una signora decaduta cerca un posto per dirigere, o come prima cameriera presso famiglia signorile o persona sola, disposta viaggiare buone referenze. Scrivere C 4050 presso Haasenstein e Vogler. Roma. c 4050

Forestiero amerebbe conoscere una persona italiana per ricevere lezioni di conversazione. Haasenstein e Vogler. Roma. c 4015

Corrispondenze private

Testolina adorata. Aspettare non vorrei sai che soffrire. Procura regolando così ... almeno. Maledetta! Lunedì spero seguale. Pensami perchè aderenti. 4017 F

Nemo. Ringraziali ancora tanto felicità... troppo breve!! Potrei desiderarmi ancora! Non dispiacerti! Vigliaccamente pardo tempo torturarmi angustiandoti. Perdonami. amoti tanto, paura perderti, uccidomi. Potendo, grazie tue infinite — SANTO. c 4051

Strada felice. Poichè meo essi appuntamento venerdì, *pregoti*, potendo, darmene altro entro questa settimana. — EPIA. c 4057

Hope. Prima occasione sarà metà mese. Compreso tutto. Saluti.

Cinirfontaine. Non ricevo lettera cambio idea! Informi onde regolarmi. Saluiola. c 4023

14 marzo. Leggesti corrispondenza precedente? Ricevei tue affettuose. Desidero spiegazione parole cancellate. Assicurati affetto. Tu sei, sarai sempre sola donna amata. Anche io penso continuamente momenti felici. Spero ritorneranno. Inviami capelli. Mille saluti. c 4074

Ascam. Accasciato vivissimo dolore incidente imprevedute lascera ammutolisce parola scusa: spieghe... rotti voce mia angoscia straziante. Adesso riaffermoti amore eterno infinito. c 4107

Impiccato. Momento fugace piangente, discorsi soliti, situazione invariata, probabilità viaggio ... malcontento. Prossimamente rivedendoci spero *riparerai*. Mille inquietissimi abbenchè amati. c 4034

Nebraska. Molto dispiacente non dicesti vero circa quella tua compagna!! Sabato, dopo vedutici, comprasti subito, perchè agisci così!! Ridiscesti zero ... giuramento! Desolato. Ore paradisiache passate loco giorno innanzi, amareggiato, scontate sabato giorno. Vuoi proprio uccidermi! ... gli sollecita! c 4032

17 marzo primo. Ricevuto. Conferma quanto scrivesti. Amiamoci, stringiamoci attendendo. Cuore, pensiero, tuoi. Ricambiami, servimi tutto. Calmati, curati. Tanti saluti. c 4010

Angelo mio. ...anche tu soffri! Io moltissimo però non cerco dimenticarti. Vivo pensandoti continuamente amandoti sempre! Mi darai nuovamente la consolazione di un'altra cara lettera? Quanto ti sono grato per quella ricevuta. Dimmi, ora come stai? Sempre tuo...ecc... c 2041

Pinerolo 23. In settimana si deciderà nostra vita. Sofferenze immense prenderemmi avanti via e sola. Guardati, pensando che non v'è serietà che basti a donna. Mi pensi? 12 c 4037

Capelvenere. Ti sei rimessa bene? Fervidi auguri..... Tanti affettuosi saluti. c 4060

A. Lao. Lentamente vendesi affrancato. Indicatemi indirizzo vostro a mio nome con iniziale INEELACE. c 4052

Pantofola bruna. Ritorno giorno 8. Lontano previsto incontro piacevolissimo. Saluti. c 4011

Fiesole. Nascondendo spiegazioni tua ultima condotta solo riguardo scriverti senza suggestioni secretamente, dirigendomi Firenze. Domenica lunedì riceverai mia lettera. Pregoti ritirarla postino senza seppia tua M. Tuttenio evitare conseguenze più gravi. Spero intenderai. Saluto. Amo sempre. c 4056

Londra. Compatisci mia trascuratezza. Altri pensieri tengono ora occupato attualmente. Presto spero ritornerò come prima. Non trova prudente scriverti. Addio, angelo bello. c 4030

La mia vita è finita! Pregate e ricordate 3 marzo crollo tante speranze. 4036 F

S. T. Perdona insistenza chiedendoti scrivermi. Ho bisogno prova che non mi hai dimenticato. Mi vuoi ancora bene? Dimostramelo! Amoti sempre e soffro! Fida mia segretezza; sempiterni. Riconoscente attendo ansiosamente. c 4109

17 marzo primo, inesplicabile lamento, sospendomi da venti giorni servizio ambulante Napoli-Reggio! Ripetoti abbracci, ... distacco figliette nostro dolorosissimo!

Lapis. Contento felice tua bontà affezione che dimostri. Accertati essere contraccambiata tutte cuore. Pensoti continuamente. Ricevi affettuosissimi cordialissimi. Bacia mamma. c 4055

TABACCHERIA centralissima avviata cedesi vantaggiose condizioni. — Dirigersi ufficio commerciale diretto dal sob. Meroni, Umiltà, 83, Palazzo Sciarra (terr.). Acquisto polizze, anticipo su pensioni e valori. Cedesi Caffè e trattoria ... avviati. Affittanze. c 4048

VELLETRI

Vino dalle estese proprietà in Velletri del conte Filippi Vendita all'ingrosso lire una il fiasco, lire sei il quartarolo, in Roma via dei Penitenzieri, 19. Ordinazioni scrivere Fausto Ridolfi, Roma. c 3305

Viticultori - Agricoltori

Il sottoscritto porta a conoscenza del pubblico, che per sue ragioni speciali, ha lasciato la rappresentanza generale per la vendita del **LIQUIDO STATUTI**, fermo restando la nomina da lui fatta dei rappresentanti provinciali e comunali, essendo obbligata la ditta **C. Bozza e C.** a rispettarne le condizioni. Quindi da ora innanzi gli interessati possono rivolgersi alla ditta suddetta, piazza Depretis, 6, Napoli.
3504 N *Prof. Ferdinando Vatero.*

R. WOLF

Magdeburg-Buckau

La più importante fabbrica di Locomobili della Germania

LOCOMOBILI

con caldaie tubolari estraibili.

da 4-200 cavalli

Motrici con un consumo di combustibile il minimo finora raggiunto: per **grandi e piccole industrie**, come pure per l'**Agricoltura.**

R. WOLF costruisce inoltre: **Caldaie tubolari esportabili, Macchine a vapore e Pompe centrifughe.**

Rappresentante per l'Italia:

Ing. H. VELTEN, via Principe Amedeo 5

MILANO

CROMOGRAFI

Alcuni cromografi, capoccisti e penna ed a matita, troverebbero lavoro lucroso nella **Litografia artistica**, successori di **Frey e Conrad, Zurigo.** Si dà la preferenza a chi ha qualche cognizione della lingua francese. U 2109 Z

VILLA MARGHERITA

Orusso S. Marcello (Pistoiese) altezza 630 metri

La più bella posizione dei nostri appennini. Corredata di tutto il conforto moderno. *Sala da ballo, Sala di lettura, Bagni, Biliardo, Lawn-Tennis.* Prezzi moderati. *Medico, Farmacia e Telegrafo.* Per informazioni rivolgersi fino a metà giugno, *Pension Smi*, 8 Lungarno delle Grazie *Firenze.* Dopo alla Villa Margherita Limestre (*Pistoiese*) 4038 F

Musica

Inviando cartolina-vaglia di centesimi 50 ad ACHILLE LONGO - *Napoli*, si riceveranno subito 8 bellissimi pezzi per pianoforte, facili, di celebri autori. 4041 N

SI acquistano francobolli usati. Scrivere PIETRO DEL GRANDE Roma piazza S. Chiara, 49

TABACCHERIA

primaria nella più bella posizione di Roma centrale, guadagno (netto) giornaliero L. 25, cedesi causa partenza per circa L. 18000 merce e attigli compresi. Splendida occasione per sistemarsi in commercio. Rivolgersi subito Casa commerciale via Muratte, Palazzo Sciarra.

N. B. Cedesi altra ottima tabaccheria centrale per circa L. 3500 merce e attigli compresi guadagno (netto) giornaliero L. 8 (trattasi per contanti). Detti negozi hanno abitazione soprastante. c 5013

ACQUA REALE

L'unica sperimentata che arresta la caduta dei capelli e ne facilita lo sviluppo, distrugge la forfora ed è igienica.

Preparata dal Perito-Chimico Igienista **E. De Brattis** e dal Chimico-farmacista **P. Tacchi** — *Roma*, Marianna Dionigi, 54

In vendita presso i principali profumieri e parrucchieri del Regno.

Prezzo L. 2 la bottiglia

Viticultori Agricoltori

LIQUIDO STATUTI

Il **liquido Statuti** si sostituisce allo *zolfo* ed alla *poltiglia bordolese*, curando contemporaneamente l'*oidio* e la *peronospora della vite.* — Il **liquido Statuti**, quale *eminente insetticida*, uccide il *verme dell'uva*, e cura tutte le malattie parassitarie degli alberi e delle piante, *meli, olivi, agrumi, fiori pomidoro, patate, fave*, ed *ortaglie* in genere. — Il **liquido Statuti** non contiene *sostanze velenose* e giova anche alle colture sottostanti alla vite, perchè *preserva e favorisce* la vegetazione in generale. — Il **liquido Statuti** fa risparmiare metà delle spese sui trattamenti in uso, e non richiede speciali preparazioni per irrorarlo. — Va sciolto nell'acqua in ragione di un litro per 80 litri di acqua. — Si irrora con qualsiasi pompa. — Numerosi attestati giustificano la sua efficacia. — Si accordano *rappresentanze comunali*, — Sconto del 15 0/0. — Rivolgersi esclusivamente domande e richieste alla Ditta concessionaria sottoscritta. — Si spediscono norme ed istruzioni su semplice invio di carta da visita. — Bidone da 2 litri L. 3; per pacco postale L. 4. — Bidone da 6 litri L. 8. — Resa stazione Napoli.

3532 N C. BOZZA e C.i — Napoli — Piazza Depretis, 6.

MONTALCINO (Siena) Fattoria Carlo Padelletti. Olio ai privati; si spedisce gratis listino prezzi. c 2880

SI CEDE ottime condizioni negozio ben avviato e ben assortito in articoli di bronzo, pelle, peluche, porcellane e ventagli. — Per trattative rivolgersi via Chiaia, 30 - Napoli. 2953 N

Accreditata **AGENZIA CASSI** 12, Borgognissanti, p. p., Firenze. *Stabili, Poderi, Villini.* Istitutrici, di compagnia, matrimoni 3501 F

ELEGANTISSIMO **Album per lavori domestici** si spedisce gratis inviando cartolina-vaglia da L. 0,20 alla **Ditta Pacelli. Livorno.**

SIA PUR VECCHIA

e mal conservata, ricaviamo da qualunque fotografia e spediamo franco in tutto il Regno un ingrandimento fotografico rassomigliantissimo al naturale, sistema inalterabile che incorniciato in *passe-partout* extra elegantissimo forma un quadro 45×60, di pregio indiscusso e di magnifico effetto. - Un're Lit. **3,75** alla fotografia che ritorniamo intatta coll'ingrandimento. — *Unione Artistica Raffaello*, via San Lorenzo, 21, **Genova.** 3604 T

Volete conservare i vostri denti usate

ODONTA

di F. WOLFF & SOHN *Karlsruhe* si vende in ogni città.

Al prezzo di Lire 1,20 - Lire 2 - Lire 3

Vendesi a Roma presso: Gu. Baker e C., Piazza Spagna, 41 e Piazza Terme, 63; Augusto Bertoi, via Nazionale 85; N. Luciani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Paroni, Piazza Spagna, Emilio Picrandrei, via Quirinale, 44. 1505 M

VESTIARI L. 15

Vestiario su misura ultima novità stagione, stoffe unite a fantasia, a richiesta campioni. **Sartoria Marino e C.**, via XX Settembre 34, Roma. Fuori Roma inviare vaglia e misura aggiungendo L. 1 spese postali.

MOTORI A GAZ, PETROLIO E BENZINA

Originali « KIRCHNER »

1000 OPERAI — DA 1 A 60 CAVALLI

Consumo ridotto di combustibile e lubrificanti. Messa in moto istantanea e sicura. Funzionamento regolare e silenzioso. Sviluppo esuberante della forza garantita. **Fabbrica a Lipsia** (Germania). - Per cataloghi e preventivi dirigersi alla nostra **Filiale in Milano**

Ing. ERNESTO KIRCHNER & C.

D.R A. WALTER & C.°

POMPE IRRORATRICI — SOLFORATRICI

Solfato di rame 98 0/0 garantito da L. 54 a L. 56, 0/0 K. netto franco stazione Napoli. Imballaggio gratis. (Il prezzo varia a seconda della quantità).
Zolfo tipo commerciale L. 14 0/0 K. fr. staz. Napoli e C. Stabia
Zolfo doppio raffinato . . . » 16 » » » »
Zolfo sublimato . . . » 18 » » » »
Zolfi ramati al 3 e 10 0/0. Ogni 1 0/0 di solfato rame fa aumentare il prezzo dei zolfi semplici di L. 1 0/0 Kg. Amm.ne Napoli, Via Medina, 24. — *Fabbrica* a Bagnoli (Napoli).

TOSSE ASININA

guarita col **Mellito composto** L. 1,50 al flac. Per posta L. 2,00 **Farmacia Spreafico di C. Polli**, via Solferino, 30, Milano. 3219 M

L. 4- un [illegible] foulard del Giappone alto metri 1.20, metri 4 sufficiente per un elegantissimo vestito da signora, per ogni metro in più L. 1.

L. 3,60 un vestito di metri 6 cheviot vigogna alto m. 0.90 sufficiente per un vestito da signora. — Ogni metro in più L. 0.60.

L. 6- un vestito metri 6 stoffa Sport lana mohair alta m. 0.90 sufficiente per un vestito da signora. Ogni metro in più L. 1.

L. 4,40 un vestito metri 4 per signora piquet operato alto m. 1.30. — metro in più L. 1.10. — M. 7 mussola lana alta centimetri 80 L. 5.25.

L. 5,95 un vestito per uomo metri tre cheviot pura lana bleu, nero o marrone alto m. 1.40. — Ogni metro in più L. 2.

L. 7,50 un vestito m. 3 cheviot lana alta m. 1.40 nei colori grigio e fantasia per la stagione estiva. Ogni metro in più L. 2,50.

L. 11,95 vestito per uomo metri 3 cheviot lana pettinata finissima inglese nei colori bleu, nero, marrone e fantasia. Ogni metro in più L. 4.

L. 15- metri 3 saya inglese stoffa lana pettinata finissima, nei colori piombo, grigio, nero marrone e bleu. — Stoffa pettinata finissima al metro L. 5.

L. 19,50 3 metri stoffa pettinata inglese detta zigrino alto 1.50 per vestiti da sposalizio ed abito di lusso, disegni uniti e colorati.

L. 10- un vitello colorato di Conseglio bulgaro sufficiente per 5 paia di tomaie — altri vitelli a L. 8,50.

Prima casa di liquidazione permanente

MICHELE DE-CLEMENTE

MILANO — Via Speronari, 6 — MILANO

Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale

Per grossissimi BLOCCHI in generi Stoffe e Chincaglierie che la Casa vuol liquidare in uno stesso tempo ha compilato i seguenti pacchi che sono sempre stati l'ammirazione di coloro che ne hanno fatto acquisto.

Continua l'Esposizione di tutte le merci con ingresso libero e vendita.

L. 2- Vestito per signora m. 5 flanellina inglese, alta m. 0,80. — Taglio vestito satin di Alsazia metri 7 alto cent. 70, qualunque colore L. 5,25.

L. 9- metri 6 crespo lana finissima inglese alto m. 3.90 o altra lana a Jacquard o alpagas, sufficiente per un vestito da signora. — Ogni metro in più L. 1.00.

L. 3,50 un paio scarpe gialle per uomo qualunque grandezza — altre scarpe a lire 6.00, L. 8.50, L. 9 nere, di vernice o colorate. Tomaie per stivalini in vitello con elastici L. 2.75, L. 3.00.

L. 0,75 un cappello forma Oberdan. — Idem altre forme a L. 0.85, L. 1.25, L. 1,75, L. 2.50. Cappelli duri a L. 1.60, L. 2.50 e L. 4.75.

L. 1,80 dodici tovaglioli damascati, centimetri 60 per 60, altri più pesanti Lire 2,40, altri cent. 70 per 70, L. 3.

Pacco Campione della "RICCHEZZA,,

valore L. 50

per sole

LIRE 12,50

1. Tre metri cheviot inglese, altezza m. 1.40 sufficiente per un vestito da uomo, oppure 6 m. cheviot alto m. 0.90, sufficiente per un vestito da signora.
2. Un paio di calzoni cheviot, altezza m. 1.10 per 1.20, oppure 3 metri di lana parisien e seta alto 0.80, sufficiente per una camicetta per signora.
3. Una maglia per uomo, oppure un copribusto lana.
4. Un paio mutande per uomo, oppure un calzoni elegantissimo coi ritratti delle LL. AA. Savoia-Petrovich.
5. Sei fazzoletti orlati.
6. Tre paia calze, oppure un giuoco della tombola completo.
7. Una cravatta seta, oppure un paio allacce calze di seta.
8. Una posata in metallo bianco; cucchiaio, forchetta e coltello con manico nero.
9. Un sotto bicchiere in metallo.
10. Un anello per tovagliolo.
11. Un tovagliolo di cent. 80 per 80.
12. Una scatola di cipria vellutina profumata.
13. Tre pezzi di sapone in scatola.
14. L'abbonamento per un anno al giornale la *Ricchezza*.

Per spedizione aggiungere L. 1. Spedizione anche contro assegno coll'anticipo di L. 2.

Pacco Campione N. 9

Valore lire 40

per sole

LIRE 10

1. Taglio vestito per uomo, metri 3 cheviot inglese, alto 1.40 oppure m. 8 Crepton, sufficiente per un vestito da signora e m. 3 mussola lana e sufficiente per una camicietta.
2. Un portafoglio in seta per uomo o per signora.
3. Un piccolo tappeto orientale misto seta e oro.
4. Un termometro con barometro elegantissimo per salotto.
5. Un tappeto damasco per tavolo, centimetri 150 per 150, con 4 frangie.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante anticipo di L. 2.

Pacco Miracoloso

Valore L. 50

per sole **L. 10**

1. Taglio di 3 metri di cheviot alto m. 1.40 sufficiente per un vestito da uomo — oppure 7 metri stoffa di Montenegro alta centim. 70, sufficiente per un vestito da signora — oppure un orologio a sveglia.
2. Una coperta di seta per letto ad due piazze.
3. Un tappeto orientale misto seta ed oro.
4. Uno splendido tappeto per tavola di vero damasco con frangie 180 per 180 oppure una camicietta di lana.
5. Un copribusto con la parola « Salve » ed un cuscinetto Savoia-Petrovich.
6. Un copribusto per signora — oppure un busto — od una maglia per uomo — od una bottiglia di Acqua Chinina De Clemente
7. Dodici rocchetti filo bianco e nero — e una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio, infrangibile, pinzette argento — oppure una scatola colorata profumata.
9. Fermaglio in alluminio — o tre pezzi di sapone profumato in una scatola — o una pipa di radica.
10. Agoraio con 25 aghi assortiti — ed un dechio della Sirena.
11. Un anello nero americano con simile brillante — oppure un almanacco da sfogliare con blocco di 365 fogli per l'anno 1897.
12. Un piattino con l'effigie delle LL. AA. RR. Savoia-Petrovich.
13. Un almanacco tascabile in cromo-litografia per portafoglio, 1897.
14. Un calendario mensile da sfogliare, 1897.
15. Una copia del giornale *La Ricchezza*.
16. L'abbonamento per tutta la vita al bollettino delle Liquidazioni.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.
Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2.

Pacco "Reclame,,

N. 13

per l'Acqua Chinina De-Clemente

valore L. 55

per sole **L. 16,50**

Allo scopo di poter introdurre in tutte le famiglie la mia deliziosa Acqua Chinina, specialità di ultima scoperta, incomincio la vendita del seguente pacco campione di un valore di L. 55 per sole L. 16.50:

1. Taglio di m. 3 di cheviot inglese, qualunque colore, altezza m. 1.40 sufficiente per un vestito da uomo, stoffa finissima e di durata, di un valore di L. 25, oppure m. 9 di satin di Alsazia finissimo colore e disegni specialmente assortiti, alta m. 0.70, sufficiente per un vestito da signora ultima novità della stagione.
2. Un servizio da tavola per 6 persone composto di

40 pezzi e cioè:

1. Una tovaglia damascata m. 1.30 per 1.30. — 2. Sei tovaglioli puro lino garantito. — 3. Sei coltelli per tavola. — 4. Sei forchette. — 5. Sei cucchiai. — 6. Sei sottobicchieri in metallo. — 7. Sei anelli per tovaglioli. — 8. Due sottobottiglie. — 9. Una saliera in metallo con porta stecchi in mezzo. — 10. Un compiaceo.
3. Un asciugamano a spugna.
4. Una bottiglia di Acqua Chinina De Clemente, che la Casa mette in vendita anche isolatamente a L. 1.
5. Un elegantissimo necessario per toeletta con specchio metallo, ecc. e matita.

Desiderando il solo servizio da tavola e la bott. Acqua Chinina, inviare L. 8.50. — Desiderando invece tutti gli altri oggetti meno il servizio da tavola, inviare L. 12.50.

La spedizione è franca in tutto il Regno.

L. 1,75 un paio pantofole elegantissime per uomo e signora, nei numeri 24-25-26-27-28-29-30-31; altre pantofole a L. 1.25, L. 1.50.

L: 0,85 un busto per signora di qualunque numero, altri L. 1.00, L. 1.75, L. 2, L. 4.

L: 1,80 12 fazzoletti orlati, altri L. 2.80 L. 3, L. 3, L. 6. — 12 fazzoletti per bambini, L. 0.60. — Metri 30 tela greggia alta centimetri 70 L. 9.

L. 2,25 Un servizio da tavola per 6 persone, (composto di una tovaglia 130 per 150 e 6 tovaglioli. — Tovaglia in pezza, alta m. 1.20, lire 0.80 al metro. Idem alta m. 150 a L. 1.10 al metro.

L. 1,70 Una camicia di lana a doppio petto — Maglie a Lire 0,75 L. 1,50 — Mutande L. 0,75 L. 1,50 — Camicie lana pettinata inglese L. 5,75.

GRATIS a richiesta si spedisce il GRANDE BOLLETTINO DELLE LIQUIDAZIONI di Fallimento con oltre 2000 articoli ed il giornale "LA RICCHEZZA,, contenente i supplementi quindicinali di blocchi della Casa.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE-CLEMENTE

MILANO — Via Speronari, 6 — MILANO

L. 2,25 un Cg. suola per scarpe. — Altre a Lire 2,80, Lire 3,25 al chilogramma. — Pelli bianche a L. 1,50 l'una.

L. 18- metri 4 stoffa ranforzè lana pettinata, finissima, alta m. 1.30, sufficiente per una sottana da sacerdote.

L. 22- quaranta metri tela di lino alta centimetri 70. Id. 40 metri alta centimetri 80 L. 26. Idem 40 metri alta cm. 90 L. 30.

L. 0,35 Un copribusto a maglia per signora. — Copribusti di seta lire 1.75. — Copribusti di lana lire 1,25, lire 2,50.

L. 5,95 un remontoir di nichel 30 ore carica. — Idem qualità superiore L. 8.95. — Idem argento garantito L. 11.95.

L. 2,75 una coperta di seta per letto ad una piazza. Coperte pura seta m. 2,40×200 per letto matrimoniale, qualunque colore. Coperte di cotone da Lire 1,60, L. 3,75, L. 5.25 e L. 7.00.

L. 3,50 una sveglia « Baby » con campanello. — L. 15 una sveglia a musica, a due arie. — L. 11,50 un mandolino napoletano.

L. 12,95 un vestito confezionato, cheviot, per uomo, ed altri a Lire 15, L. 18, L. 20, L. 30, L. 35, su misura.

L: 3,50 un paia stivalini con elastici per signora o un paio scarpini; altre a L. 4,00, L. 5,50, L. 8.

L: 14- 40 metri di tela bianca specialità della Ditta, alta cm. 70 — 40 metri alta cm. 80 L. 16. — — 40 metri alta cm. 90 L. 18. Metri 20 Schirting alta cm. 80 L. 8.